INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 23, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 5ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Scadenza degli abbonamenti

Invitiamo i nostri associati cui scade l'abbonamento col **15 ottobre**, di rinnovarlo con sollecitudine per evitare ritardi di spedizione.

Abbonamento dal 15 ottobre al 31 dicembre

L. 5

dà diritto alla *Gazzetta Letteraria*, ed i **nuovi associati** che ne faranno richiesta riceveranno **gratis** i numeri arretrati dell'interessante romanzo in corso di appendice:

L'Uomo della Luna.

Raccomandiamo agli associati che rinnovano l'abbonamento di unire sempre alla richiesta la *fascetta* colla quale ricevono quotidianamente il giornale.

Le alleanze d'Italia

Il *Journal des Débats* ha osservato come da parecchie settimane la Stampa italiana discuta quasi senza interruzione la questione delle alleanze, essendochè la scadenza prossima del trattato della triplice alleanza conchiusa per quattro anni nel 1883 preoccupa la pubblica opinione.

Dopo aver narrato, in modo abbastanza imparziale, le origini di questa alleanza, il *Journal des Débats* nota che essa, accettata, quattro anni fa, con una favore quasi unanime, comincia ad essere discussa e che gli avversari del Governo si lagnano che l'Italia non abbia nulla guadagnato con questo trattato, ed ha preso, senza compenso, impegni che possono diventare onerosissimi.

Il foglio francese ammette, intanto, che negli intendimenti dell'Italia questa alleanza non ebbe alcuno scopo ostile contro Francia, e perciò le mancò affatto quel carattere odioso che tanta parte della Stampa e del popolo francese le ha attribuito. E quindi così continua:

« Sarebbe ingiusto accusare il Governo italiano di aver voluto altro che la pace alleandosi alle Potenze centrali. Ma, accanto e all'infuori di esso, si sperava che una guerra produrrebbe un aumento di territorio, sia a spese della Francia se essa vi prendeva parte e rimaneva schiacciata; sia a spese dell'Austria, se essa si estendeva verso Oriente. »

In altri termini, il *Journal des Débats* nomina la nazione italiana di aver voluto più ed altro da quello che era la base della politica del suo Governo. Orbene, per quanto riguarda la Francia questo non è vero; l'irredentismo, il quale ha avuto per qualche tempo un carattere spiccatissimo, era diretto esclusivamente contro l'Austria e veniva per principali agitatori i radicali, i quali, per contro, nulla chiedevano a danno della Francia non foss'altro che pel semplice fatto che era repubblica, e la consideravano come guarentigia di democrazia, di libertà e di anticlericalismo. Ciò che produsse un distacco della Nazione italiana dalla sua antica alleata furono atti che il *Journal des Débats* volentieri lascia nella penna, perchè, mentre accenna all'occupazione di Tunisi è naturalmente lo difende e la giudica legittima, dimentica le cacce all'uomo a Marsiglia, la guerra continua fatta dagli operai francesi agli operai italiani, il rifiuto della Francia di ammettere l'Italia nel condominio egiziano e il famoso rabbuffo di Waddington a Cialdini, il linguaggio petulante di tanta parte della Stampa francese, e via via tutti quegli atti che, fino al recente rifiuto del trattato di navigazione, dimostrarono la poca premura che la Francia aveva di aver amica l'Italia.

Il *Journal des Débats* così prosegue:

« Si reclama ora dal Ministero, se rinnova il trattato, che ottenga la promessa di compensi eventuali e quello che si chiama il mantenimento dell'equilibrio mediterraneo. Avendo il signor Freycinet dichiarato in questi giorni che la Francia non voleva estendere il suo dominio coloniale, e questa dichiarazione essendo d'accordo col sentimento generale in Francia, si comincia a comprendere che questa clausola è inutile. Non è il caso di mettersi in tre per sfondare una porta aperta, o piuttosto per difendere quella che nessuno vuole sfondare. »

Noi non sappiamo vedere che non vi sia di eccessivo in queste pretese manifestate dalla pubblica opinione. Le nostre rivendicazioni *eventuali* si sa da che parte sono, e siccome le sollevereste verso un'alleata, cioè verso l'Austria, *nel caso* che essa fosse obbligata dalle circostanze a spingersi più oltre nella penisola balcanica, le nostre domande pacifiche e preventive per mantenere in caso di bisogno l'equilibrio politico continentale non sono tali da sgomentare alcuno. In ogni caso, non sarebbe certamente della Francia, nemica della Germania ma non dell'Austria, che noi potremmo aspettarci Trento e Trieste. È una questione questa che l'Italia deve riserbarsi di trattare colle Potenze centrali, le uniche che vi siano interessate.

Nel modo stesso che vogliamo l'equilibrio continentale, vogliamo anche l'equilibrio politico nel Mediterraneo, e ciò esige appunto che la Francia non estenda più oltre, lungo le coste del Mediterraneo, il suo impero coloniale. Il *Journal des Débats* ci assicura che le dichiarazioni fatte a questo riguardo da Freycinet sono in armonia col sentimento generale in Francia. Può esser vero, ma noi dubitiamo, per esempio, che Ferry sia del parere stesso di Freycinet, e se altri gruppi parlamentari, in caso di trionfo, non farebbero accettare alla Francia quell'altra distrazione coloniale che sarebbe la conquista del Mediterraneo. Mettendo pure che sia vera l'asserzione del *Journal des Débats*, non vediamo ancora come sarebbe necessario un formale trattato di alleanza colla Francia. Un'alleanza formale la Francia non la farebbe che per un fine: la guerra alla Germania, e non è certo per la Tripolitania che l'Italia si metterebbe in simile avventura che sarebbe impopolarissima. All'Italia può dunque bastare, per questo fine, una buona e cordiale intesa.

Il *Journal des Débats* osserva esserbi un altro ostacolo alla rinnovazione della triplice alleanza, ed è che Bismarck ha fatto dire dal suo organo favorito che le alleanze si fanno fra i Governi e non possono dipendere dal capriccio cangiante delle maggioranze parlamentari. Noi potremo soltanto notare che l'organo di Bismarck ha già scritto assai peggio di questo, e ciò non ha impedito che le alleanze si siano fatte con paesi in cui si prende il reggimento costituzionale. Se Bismarck pregia l'alleanza italiana, egli sa benissimo che in Italia bisogna far i conti col Parlamento.

Finalmente, il *Journal des Débats* viene in questa conclusione:

« È poco probabile, tuttavia, che l'Italia si separi dalla Germania. Quanto all'alleanza, di cui si parla, coll'Inghilterra e l'Austria per arrestare la Russia, essa non si farà che col consenso di Berlino. Quello che impedirà per lungo tempo all'Italia di separarsi dalla Germania è la preoccupazione costante di una ristaurazione possibile del potere temporale colle armi francesi.

« Questa idea non può uscire da certi cervelli italiani, benchè sia evidentemente, assolutamente chimerica. Se il potere temporale dovesse essere ristaurato, sia dalla Francia come nel 1849, sia contro di essa come nel 1814, non potrebbe essere che in seguito a cambiamenti di cui è altrettanto impossibile prevedere la natura e le conseguenze, quanto è impossibile, nel 1809, prevedere quello che è avvenuto nel 1815. I trattati che si fanno in vista di avvenimenti di questo genere hanno poco valore, e accade talvolta che si creano pericoli reali volendo guardarsi da pericoli immaginari. »

Noi possiamo assicurare il *Journal des Débats* che questa preoccupazione assedia assai poco, ora, la mente degli Italiani.

La ristaurazione del 1814 fu possibile solo perchè vi fu una coalizione delle Potenze contro Napoleone, dietro la quale si ristabilirono in Italia, oltre il potere temporale, anche gli altri principi.

La ristaurazione del 1849 avvenne quando l'Italia era ancora divisa, e la rivoluzione italiana aveva nemiche, oltre la Francia, anche le altre nazioni, e specialmente l'Austria, in cui si personificava allora l'Impero germanico.

Una nuova ristaurazione, o, per dir meglio, un nuovo tentativo di ristaurazione, lo potrebbe arrischiare soltanto una Francia retta a monarchia. I repubblicani francesi devono aver difatti imparato che la politica ha anche la sua logica. L'*expédition de Rome à l'extérieur* porterebbe di nuovo per conseguenza una *expédition de Rome à l'intérieur* con tutto il suo seguito, e sarebbe la rovina della Repubblica. Ora, pel momento, la monarchia è ancora lontana; quand'essa avvenisse, l'Italia saprebbe farle la dovuta accoglienza; essa non è più la repubblica romana del 1849.

La conclusione di tutto questo gli è che l'Italia rinnoverà la sua adesione all'alleanza centrale se ci vedrà le sue convenienze e migliori guarentigie per la tutela de' suoi interessi che non in passato. Ma non la rinnoverà, in ogni caso, contro nessuno, per levare le castagne dal fuoco per gli altri. E, intanto, non ha alcun bisogno di cambiare il perno della sua politica. Deve soltanto procurare di farsi valere e stimare di più.

Il Congresso dei cooperatori a Milano.

Milano, 12 ottobre.

Ho già detto in lettera di ieri che il lavoro fervéva nelle cinque Sezioni di questo Congresso, che rimarrà memorabile negli annali di tutti i Congressi passati e futuri, per l'accanimento (passatemi la parola) delle discussioni. I rappresentanti della Stampa non riescono a raccapezzarsi; e i resoconti dei giornali cittadini son pieni zeppi di inesattezze, inevitabili per la divisione del lavoro in sezioni, e per la barracca e poco parlamentari sedute generali.

La prima Sezione ha già approvato la fondazione di un giornale che sarà l'organo della Federazione generale delle Cooperative. Da questo giornale *in fieri* potremo attendere un esatto resoconto, non di tutti gli incidenti che insorsero in questo caloroso Congresso, ma — qual che importa — delle conclusioni e delle deliberazioni prese. Intanto, finchè il votato giornale non sarà uscito alla luce, le relazioni smozzicate e confusionarie della Stampa milanese sono affatto inattendibili.

13 ottobre.

I membri eletti pel Comitato Centrale residenti a Milano della Federazione Cooperativa sono:

1. Avv. Romussi — 2. Prof. Gobbi — 3. Prof. Viganò — 4. Dep. Maffi — 5. Buffoli (della Ferrovia) — 6. Dep. Favesi — 7. Ingegn. Gasparetti — 8. De Luigi, operaio — 9. Avv. Manfredi — 10. De Maffe, operaio — 11. Trabattoni, operaio — 12. Dott. Bassi — 13. Pravaggi, operaio — 14. Ingegn. De Andreis — 15. Dott. Guasti.

Il processo dei generali.

Ieri mattina ebbe principio al Tribunale civile e correzionale di Milano il processo contro Mazzucchi Guglielmo, d'anni 52, maggior-generale, comandante la 6ª brigata cavalleria, e Crotti di Costiglioles conte Alfonso, d'anni 52, maggior-generale, comandante la sesta brigata cavalleria, imputati del reato di duello.

I due imputati non si presentarono all'udienza; però essi scrissero al presidente del Tribunale che erano spiacenti di non potersi recare dinanzi ai giudici per ragioni di convenienza o d'opportunità che non possono palesare, e dichiararono di rimettersi intieramente al giudizio contumaciale.

Il presidente diede lettura delle deposizioni scritte dei due generali, dalle quali risulta che il conte Crotti, essendosi imbattuto nel maggio ultimo scorso col Mazzucchi in Torino, vennero fra loro a parole, quindi alla sfida, che ebbe luogo in Milano alle 4,30 del mattino del 31 di quel mese, in una sala terrena della casa in via Pasquirolo, 12, che il duello fu alla sciabola, senza esclusione di colpi ed all'ultimo sangue; che lo scontro durò pochi secondi; che i duellanti rimasero ambidue feriti, il Mazzucchi un po' più gravemente dell'altro.

Il P. M. ricordando che la provocazione partì dal Crotti, chiese per questo un mese di confino e 200 lire di multa, e per il Mazzucchi quindici giorni di confino e 30 lire di multa.

Il Tribunale condannò il primo ad un mese di confino a Saluzzo e a 150 lire di multa; l'altro, a dieci giorni della stessa pena a Bollengo (Ivrea) e a 20 lire di ammenda.

Cambi di guarnigione.

A complemento del nostro telegramma da Roma riproduciamo dall'*Italia Militare*:

Il Ministero della guerra ha disposto che siano prorogati a dopo il 1° gennaio 1887 i cambi di guarnigione per i Comandi e Corpi qui appresso indicati:

Comando della brigata Pinerolo;
» » » Pisa;
» » » Ferrara;
» » » Bergamo.
13° reggimento fanteria; 14° id.; 47° id.; 48° id.; 39° id.; 30° id.; 25° id.; 29° id.
Comando della brigata Re;
» » » Messina;
» » » Brescia;
» » » Abruzzi.
2° reggimento fanteria; 19° id.; 20° id.; 94° id.; 57° id.; 58° id.; 87° id.; 21° id.
5° reggimento bersaglieri; 9° id.; 6° id.; 12° id.
Reggimento cavalleria Savoia (8°); id. Foggia (11°); id. Genova (4°); id. Monferrato (13°).

Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato:

1° Andamento generale della strada n. 289 (Torino);

2° Classificazione fra le provinciali della strada Valdieri-Entraque (Cuneo).

Corte d'assise di Torino.

Per vendetta.

Nella sera del 22 agosto, certo Dalberto Giuseppe, cuoco nella *Trattoria del Cervo Reale*, uscito verso le 10 dalla trattoria, si avviò verso casa sua, in via Carlo Alberto.

Giunto in piazza Bodoni, presso il chiosco dei giornali, mano ignota assassina ferito con otto colpi di coltello alla testa.

Muto per lo spavento, grondante sangue e barcollante, si trascinò ancora sino alla porta di casa, dove cadde e poco dopo spirò senza aver potuto dire il nome del suo feritore.

I sospetti caddero subito su certo Mandossi Giovanni, un giovine sui 19 anni, triste soggetto, uscito da poco dalla Generala, dove era stato rinchiuso a 14 anni, e che si trovava sotto processo per altro ferimento.

Contro covava contro Dalberto un profondo rancore perchè, lavorando agli ordini di lui come sottocuoco, il Dalberto gli rimproverava sempre la cattiva condotta e la detenzione subita.

Questo però non era che un sospetto; ma divenne certezza coll'arresto del Mandossi, il quale con ridarezza di frasi e di particolari confessò il suo reato e disse che da tempo aveva fatto proposito di vendicarsi. Nel mattino del 22 si era procurato un coltello, rubandolo nella trattoria dove si era recato a mangiare; alla sera si era appostato presso alla porta del *Cervo Reale*, aveva atteso che il nemico uscisse, lo aveva pedinato sino all'edicola dei giornali e lì lo aveva accoltellato, mentre l'altro gli chiedeva pietà.

Questo l'uomo o, meglio, questa la belva.

Imputato di premeditazione e rinviato alle Assise, ieri venne giudicato.

All'udienza credette bene di smentire la sua confessione.

Il processo, fissato per due giorni, si svolse rapidamente in una giornata, e Mandossi venne condannato a 20 anni di lavori forzati.

Presidente, cav. Teia; P. M., cav. Magenta; difensore, Salsa; segretario, Goffi.

Consorzio Nazionale.

Valori del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1886 in deposito presso la Banca Nazionale nel Regno ed il Banco di Napoli.

Numerario	L.	6,003 93
Consolidato 5 0/0 — N. 3 Certificati nominativi al Consorzio Nazionale italiano N. 835403, 885627, 887917, della complessiva rendita di L. 1,363,715 valore nominale di L. 27,274,300 —		
Cartelle al portatore della complessiva rendita di L. 10, valore nominale di » 200 —		27,274,500 —
Consolidato 5 0/0 — N. 1 Certificato nominativo al Consorzio Nazionale numero 82444 della Rendita di L. 375, valore nominale	»	12,500 —
Titoli diversi	»	9,775 —
	Totale L.	27,302,677 93

Noterelle Triestine.

Cucine economiche — Salute pubblica. Riduzione di quarantene.

12 ottobre.

(X) — Domenica, al mercoledì, alla presenza del podestà dott. Barzoni, s'inaugurò la prima grande Cucina popolare nel salone a terreno del « Monteverde. » Affluenza straordinaria, ordine perfetto, cibi accellenti. Si smaltirono in due ore oltre 2000 razioni di minestra. Il successo è assicurato. Se ne aprirà presto una seconda.

* * *

Il colera è di nuovo in decrescenza, ma non se ne vuole andare del tutto. A tutt'oggi abbiamo avuto 760 casi con 433 morti. Vennero riaperte le scuole, ad eccezione delle popolari per le prime classi.

* * *

Il Governo austro-ungherese ha ridotto le contumacie da 7 a 1 giorno per le provenienze, via mare, dai porti italiani dell'Adriatico. Questa misura era vivamente reclamata dai nostri commercianti e venne accolta con favore.

Un dramma in mare.

Ci scrive il nostro *Beppello* in data 10 ottobre:

« Avant'ieri, nelle acque di Tolone, una scena lugubre, di cui difficilmente si conosceranno i particolari, attirava l'attenzione dell'ufficiale di quarto sulla nave-scuola la *Couronne*.

« Da una barca che si scorgeva al largo partivano le grida *aiuto! all'assassino!* e poco dopo si udiva il tonfo di un corpo che cade nell'acqua.

« Armato un battello, il luogotenente mandò subito quattro uomini in esplorazione sul luogo di dove erano partite le grida, ma la barca era scomparsa, e la vittima che si scorgeva ancora sulle onde affondò prima che il battello potesse raggiungerla. La notte era fitta, e qualunque indagine diveniva impossibile.

« Intanto l'indomani certo Sicard, pescatore di quei paraggi, che aveva mandato i suoi due figli a ritirare le reti, non vide ritornare che il maggiore e non Pasquale, al quale, chiesto dove fosse il fratello Battista, n'ebbe a risposta che aveva voluto scendere a terra per soddisfare ad una necessità; ma non si vide più comparire.

« Questa coincidenza, conosciuta ben presto da tutti, mise in sospetto l'autorità giudiziaria, alla quale l'ufficiale della *Couronne* avea mandato un rapporto di quanto aveva veduto, e questa pensò all'arresto del Pasquale Sicard, ordinando un'inchiesta.

« Ieri mattina il vaporino l'*Abeille* scorgeva nel mare il cadavere di un annegato, che fu condotto a terra e riconosciuto per essere l'altro figlio Sicard, vittima di mano fratricida.

« Il colpevole, messo in presenza del cadavere, si è mostrato impassibile, ed ha sostenuto cinicamente di non essere l'uccisore.

« L'autopsia del cadavere ha rilevato fortissime contusioni che avevano fratturato il cranio della vittima, producendogli una congestione cerebrale che lo mettova nell'impossibilità di fare alcun movimento per sostenersi sull'acqua quando fu gettato a mare. L'aggressione sarebbe stata proditoria, senza che l'infelice abbia avuto il mezzo di difendersi; difatti nessun indizio di lotta, ochimosi o graffiatura, si è rinvenuto nel corpo dell'accusato, che è stato minutamente esaminato dai medici richiesti per l'istruttoria già iniziata e che si sta conducendo con tutta celerità. »

NOTE TUNISINE.

La ferrovia Rubattino — Pubblica sicurezza — Misure sanitarie — L'on. Berio — Il console in congedo.

6 ottobre.

(Markisa) — Le voci corse insistentemente nei giorni passati circa la vendita della ferrovia Rubattino non sono che stratagemmi di speculatori, i quali tentano di screditare questa ferrovia per poterne fare l'acquisto a condizioni favorevoli.

La ferrovia Rubattino, quasi a farlo apposta, acquista sempre maggior importanza e sviluppo, sicchè il giuoco degli affaristi serve proprio a poco.

* * *

Da qualche tempo si ha a lamentare una sensibile recrudescenza di delitti e di disordini nei dintorni di Tunisi, sicchè la pubblica fiducia nelle autorità è alquanto scossa. I giornali partigiani della Francia si sforzano a provare che ora la Reggenza fu tranquilla, ma i fatti dimostrano ben il contrario.

* * *

Per i pochi casi di colera avvenuti a Cagliari, questo Consiglio sanitario ha ordinato una quarantena di cinque giorni per le navi provenienti dall'Italia o che toccano la Sardegna.

In seguito a questa determinazione, ai piroscafi che partono dall'Italia per Tunisi non conviene toccare Cagliari, e perciò cessa il motivo di avere il servizio quindicinale colla linea Genova-Livorno-Tunisi. Speriamo che il patrio Governo vorrà dare un'occhiata a queste cose e togliere un incubo che da più mesi pesa su questo commercio.

* * *

Partì oggi per l'Italia l'on. Berio, deputato al Parlamento. Egli si è soffermato fra noi alcuni giorni ed ebbe conferenze coi principali membri della colonia.

* * *

Lunedì, 4 corrente, partiva pure in congedo per alcuni giorni il comm. G. Malmusi, agente generale d'Italia.

Egli si reca a Modena. Al ritorno passerà per Roma per conferire coll'on. Robilant.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 13, *ore 9 pom.* (Nostro part.). — Venne pubblicata oggi la circolare annunziata del ministro Taiani ai procuratori generali ed ai procuratori del Re per esortarli a tener conto degli insegnamenti della statistica, dalla quale si addita i difetti più gravi nella amministrazione della giustizia.

Nella circolare il ministro raccomanda ai procuratori generali e del Re di impugnare, occorrendo, le ordinanze di assolutorie.

Rileva inoltre la grande quantità di processi rimasti insoluti.

Constata l'abuso veramente grande che si fa del carcere preventivo.

Deplora che si mandino alla Corte d'assise molti processi che si potrebbero correzionalizzare.

Riconosce che molti presidenti di Corte d'assise sono inetti ad occupare il loro grado.

Domanda consigli circa l'abolizione di alcune Corti o per la creazione di altre.

— Venne stabilito che la commemorazione della giornata di Villa Glori si terrà il 24 corrente. Farà il discorso commemorativo l'on. Pellegrini.

Vi prenderanno parte con grande solennità tutte le Associazioni democratiche.

— Proveniente da Firenze è giunto nella nostra città il famoso Succi, l'uomo dai digiuni.

Egli si fermerà solo qualche giorno fra noi, quindi andrà a Napoli ed indi a Parigi, ove deve fare un nuovo esperimento di digiuno.

— Il ministro Magliani ordinò agli agenti del Registro e Bollo di usare la massima vigilanza circa l'applicazione della legge relativa, poichè si scoprirono molte frodi.

— La *Tribuna* riferisce con riserva la notizia di gravi frodi commesse nell'Amministrazione delle Ferrovie Siciliane a danno del Governo.

Pare che si sia trasportata una grande quantità di zolfi senza conteggiarla.

ROMA, 14, *ore 8,40 ant.* (Nostro part.). — L'on. Baccarini è giunto a Roma proveniente da Milano e da Belgirate, ove fu ospite per alcuni giorni dell'on. Cairoli. Egli è completamente ristabilito in salute.

— La clericale *Voce della Verità* raccoglie la diceria che l'ambasciatore austriaco Ludolf abbia presentato alla Consulta alcune proposte del Gabinetto di Vienna per impedire il minacciato intervento della Russia in Bulgaria.

— L'*Opinione* constata che la situazione della crisi d'Oriente è aggravigliatissima, e rileva alcuni sintomi da cui risulterebbe che il contegno di Bismarck nell'affare di Bulgaria si è nei giorni passati mutato.

Quel foglio non esclude la possibilità di un riavvicinamento della Germania alla Francia in vista di nuovi possessi in Africa.

— Si annunzia che il Comitato centrale pei soccorsi ai danneggiati dal colera distribuirà i proventi della tombola telegrafica, che verrà estratta il 31 corrente, anche ai Comuni che furono già danneggiati dal colera e che oggidì ne vanno immuni.

— Nella seconda quindicina del mese di gennaio prossimo avrà luogo a Roma, al palazzo della Consulta, un concorso per quattro o cinque posti nella carriera consolare.

Il programma di quel concorso verrà, come al solito, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

— È oramai completo uno studio di riforma dei nostri Consolati, fatto preparare dall'on. Robilant.

La Camera sarà, dopo la discussione dei bilanci, chiamata ad esaminarlo.

— Le ultime notizie sullo stato sanitario della città recano che vi furono due morti dei casi sospetti dell'altro giorno e quattro nuovi casi sospetti, di cui uno già seguito da morte.

Vennero raddoppiate le misure e la sorveglianza per isolare i sospetti e venne fatto allestire il lazzaretto municipale.

La popolazione è tranquillissima e non crede si tratti di colera.

— Il ministro Grimaldi ha emanate nuove circolari, una per informarsi circa le Commissioni provinciali per combattere la pellagra, l'altra alle scuole industriali per porre a loro disposizione modelli ornamentali in gesso, e la terza per raccomandare lo studio della frutticoltura ed in ispecie dell'enologia.

— I beni demaniali provenienti dall'Asse ecclesiastico venduti dal 1867 al giorno d'oggi ammontano alla somma di lire 590,838,879.

— Nel concistoro pubblico al Vaticano che sarà tenuto il 15 novembre verranno nominati nuovi cardinali, di cui quattro italiani e sei stranieri.

— Il *Messaggero* narra che vi fu un grande allarme la scorsa notte al Vaticano.

Furono uditi strani rumori nella chiesa di San Pietro.

Si dubitò a tutta prima si trattasse d'un attentato al Vaticano, di mannovre anarchiche o simili, per modo che quei della chiesa mandarono a chiamare le nostre guardie di P. S.

Intervenne l'ispettore Manfroni con un drappello di guardie e venne fatto perlustrare minutamente il tempio.

Nulla però si rinvenne all'infuori di due gracili gatti, i quali erano forse gli autori degli strani rumori.

— Il ministro Taiani ha disposto perchè all'occorrenza venga sgombrato anche il convento di San Pasquale di Napoli, dove i frati, da sette che erano, sono giunti al numero di ben 118.

Il Municipio di Bari ha fatto domanda al Governo perchè siano applicati i provvedimenti legali contro tre conventi di quella città.

Porto-Said, 11 (Ag. Stef.). — Il *Gottardo*, della N. G. I., ha proseguito per Napoli.

Gibilterra, 12 (Ag. Stef.). — L'*Indipendente*, della N. G. I., ha proseguito per Nuova York.

Malta, 12 (Ag. Stef.). — Il *Birmania*, della N. G. I., è partito per Genova.

New-York, 12 (Ag. Stef.). — Il *Stura*, della N. G. I., è partito per Genova.

PADOVA, 13, *ore 4,10 pom.* (Nostro part.). — **Disgrazie ad una manovra militare.** — Stamane ebbe luogo una manovra tattica a cui prese parte l'intiero presidio di Padova.

La manovra, guastata da una pioggia torrenziale, si svolse presso i colli Euganei.

I soldati gareggiavano tutti per slancio, ma disgraziatamente si ebbero varie disgrazie a deplorare.

Un soldato d'artiglieria passò, sbadatamente, davanti alla bocca d'un cannone mentre sparava a salve, e dalla forza dell'esplosione sbalzato a terra, rimase ucciso sul colpo.

Quattro soldati di cavalleria caduti da cavallo, rimasero più o meno gravemente feriti.

Las Palmas, 13 (Ag. Stef.). — È arrivato e prosegue per Genova il piroscafo *Nord America* della Veloce, già *Stirling Castle*.

Prestito della città di Bari.

Nella estrazione del prestito con lotteria della città di Bari, del 10 ottobre 1886, sortirono le seguenti tre serie, con le vincite principali ricevute per telegramma:

Serie	103	N.	42	vinse	L. 2,000
»	612	»	45	»	» 50,000
»	892	»	34	»	» 1,000

Chiusura della Borsa di Parigi.

	12	13
Fondi State. Italiani 5 0/0	101 72	100 85
—— Consol. Inglesi	100 15/16	100 7/8
—— Francesi 3 0/0	82 52	83 —
—— Id. 3 0/0 ammor.	85 10	85 20
—— Id. 4 1/2 0/0 1883	110 37	110 40
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	324 50	324 —
Id. Meridionali. Azioni	778 —	767 —
Banca di Francia	4200 —	4247 —
Canale di Suez	2050 —	2060 —

BORSA UFFICIALE.

14 ottobre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino in l. 100 87 1/2 fine corr.

Colla cedola del 6/0. — Corso medio d'ufficio 100 70

Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 98 58

Consol. 5 0/0, decorr. 10 apr. C. del matt. in cont. Colla cedola del 6/0. — Corso medio d'ufficio 70 —

Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 68 70.

Credito Fondiario Ital. — C. del m. in l. 1027 1028 1027 50 1021 1024 1029 1028 f.c.

Banco Sconto e Sete — C. d. m. in c. 456 50 456 75

Banca Tiberina — C. d. m. in l. 718 50 719 718 50 716 50 716 50 716 50 716 50 717 f.c.

Cartiera Italiana — C. del m. in l. 488 485 50 f.c.

Comp. Fond. It. — C. d. m. in l. 384 50 f.c.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 25	100 40	— —	— —
»	100 30	100 45	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra+3 1/2	— —	— —	25 17	25 20
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 20	25 22
Germania+5	— —	breve 123 —		123 1/4
		lungo 123 1/2		123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 14 ottobre. — Ieri la Rente ufficiale di Parigi era fatta in ripresa.

Apertura:
85 12 1/2, 82 55, 110 32 1/2, 100 70
Inglese 100 13/16.

Corsi della chiusura ufficiale:
85 20, 82 60, 110 40, 100 85
Meridionali 767, Suez 2060
Inglese 100 7/8.

Il bel tempo però durò poco, poichè il Boulevard si mantenne corsi in sensibile ribasso su tutto:
85 10, 82 50, 110 30, 100 72 1/2
Meridionali 766, Suez 2060
Inglese 100 7/8.

La causa di questo nuovo ribasso sarebbe, secondo i telegrammi particolari, lo stato di salute dell'imperatore Guglielmo, che va sempre decadendo. È strano però il vedere quanta relazione esista fra la salute dell'imperatore ed i giorni di liquidazione della Borsa.

Ore 12.

Da noi questa mattina Borsa molto migliore di quello che si poteva aspettare in seguito al ribasso di Parigi di ieri sera. Affari molto animati particolarmente in valori con prezzi sostenuti.

Rendita f.c. 100 85, 100 90.

Rendita contanti 100 72 1/2, 100 67 1/2.

Prezzi dei valori per fine ottobre.

Banca N.	2265—, nom.—	Fond. Ital.	384 50,	383 50
Mobiliare	1023 —, 1025 —	Subal.-Mil.	246 50,	246 —
B. Torino	876 —, 874 —	Ind. Comm.	230 50,	229 50
Tiberina	716 —, 720 —	Esquilino	288 50,	283 50
Meridion.	770 —, nom.—	Lane	415 —,	nom. —
Mediter.	612 —, 610 50	Cartiera	490 —,	485 —
B. Sconto	453 —, 457 —	Cr. Merid.	558 50,	556 —
Cred. Tor.	320 —, 318 —			

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 13, *ore 12,35 pom.*

Mercato con buona corrente d'affari e con prezzi sostenuti.

Si quotarono:

Greggie comuni	10/12	qual. class.	fr.	54
» »	10/12	2ª qualità	»	50
» piemontesi	14/16	1ª	»	57
» »	10/13	2ª	»	55
» italiane	9/11	1ª	»	57
» »	9/11	2ª	»	55
» »	12/14	3ª	»	54
Trame piemontesi	20/24	1ª	»	61
» italiane	24/26	1ª	»	63
» »	24/26	2ª	»	60
Organzini francesi	16/20	2ª	»	64
» »	24/26	3ª	»	59
» piemontesi	31/36	1ª	»	64
» »	24/26	2ª	»	62
» »	28/30	3ª	»	59
» ital. lav. italiana	18/20	2ª	»	63
» » francese	16/18	1ª	»	64
» »	16/18	2ª	»	62

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 13 ottobre *(sera)*.

		12	13
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	50 50	50 70
» per novembre	»	50 50	50 70
» a 4 mesi da novembre	»	50 70	51 10
» pei 4 mesi primi	»	51 40	51 60
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	27 50	27 70
» raffinato scelto disp.	»	101 —	100 50
» bianco 3 disp.	»	31 75	33 —
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 80	33 50

Liverpool, 13 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Cotoni americani e indiani in ribasso di 1/16.

Importazione della giornata 7000.

Havre, 13 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 600.

Mercato calmo-debole.

Caffè. — Venduti sacchi 13,100.

Mercato attivo con tendenza al rialzo.

Marsiglia, 13 ottobre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 13,027

» — Vendite » 7,700

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela però

(**) Per kg. 100 netti tela perduta

Attuazione della legge e del regolamento sul lavoro dei fanciulli.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio incarica questa Camera di richiamare l'attenzione degli industriali del proprio distretto sulle disposizioni contenute nella legge 11 febbraio 1886 e nel regolamento stato approvato con regio decreto 17 settembre u. s., pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 stesso mese, n. 326, sul lavoro dei fanciulli dell'uno e dell'altro sesso negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere.

Pertanto il sottoscritto ritiene opportuno segnalare a quanti vi possano aver interesse i punti fondamentali della legge summenzionata, i quali sono:

1° Divieto di ammettere i fanciulli al lavoro negli opifici industriali, nelle cave o nelle miniere se non hanno raggiunta l'età di 9 anni, e di 10 se si tratta di lavori sotterranei;

2° Divieto di ammetterli al lavoro anche dopo i 9 anni o fino a 15 senza l'accertamento della loro attitudine fisica;

3° Limitazione ad otto ore della durata giornaliera di lavoro dei fanciulli che hanno compiuto il nono e non il dodicesimo anno;

4° Divieto di impiegare i fanciulli minori di anni 15 in lavori pericolosi od insalubri; in alcuni in modo assoluto, in altri nei limiti e con le cautele stabilite negli articoli 7 a 13 del regolamento.

Sono pure specialmente da ricordare le seguenti disposizioni del summenzionato regolamento:

Art. 1. — Il opificio industriale, agli effetti della legge 11 febbraio 1886, n. 3657 (serie terza) ogni luogo ove si compiano lavori manuali di natura industriale col mezzo di motore meccanico, qualunque sia il numero degli operai adibiti. Quando non si adoperi alcuna specialità di motori, è considerato opificio ogni luogo dove lavorino riuniti in modo permanente almeno dieci operai.

Art. 2. — Chiunque intraprende l'esercizio di una industria, di una miniera o di una cava, ove siano impiegati fanciulli di età inferiore ai 15 anni, deve, agli effetti e per la sorveglianza stabilita dalla legge, entro il mese susseguente, farne dichiarazione alla segreteria della Camera di commercio locale, che ne dà sollecita notizia al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nei Comuni ove non ha sede la Camera di commercio la dichiarazione dev'essere fatta al sindaco, il quale la trasmette al Ministero.

Questa dichiarazione deve indicare:

1. Il luogo o i luoghi in cui sono situati gli stabilimenti, le officine o i magazzini;

2. L'oggetto dell'industria;

3. Se il lavoro è a mano o fatto con motori meccanici;

4. Il numero degli operai, il sistema e la forza dei motori.

Se nell'opificio non erano impiegati fanciulli al tempo in cui se ne intraprese l'esercizio, prima di impiegarvelli successivamente si dovrà fare la dichiarazione prescritta da questo articolo.

Art. 20. — Chiunque all'entrata in vigore del presente regolamento eserciti una delle industrie contemplate dal medesimo, dovrà fare la dichiarazione di cui all'art. 2 del presente regolamento, entro il termine di un mese.

Si avverte infine che la omissione della dichiarazione di che agli art. 2 e 20 sopra riferiti è punita con l'ammenda non minore di lire 10, salvo le pene maggiori del Codice Penale pei fatti che costituiscano reati da esso preveduti, e che il termine di un mese fissato nell'art. 20 va a scadere col 18 novembre prossimo.

Nella biblioteca camerale, aperta nelle consuete ore d'ufficio, è ostensibile il testo della legge e del regolamento di cui si tratta. Chiunque abbia d'uopo d'informazioni al riguardo, potrà rivolgersi personalmente o per iscritto al Segretario della Camera.

Il vice-presidente: *G. Peyrot.*

I casi sospetti.

Roma, 13 ottobre.

(N. P.) — Insomma, c'è o non c'è il colera a Roma? I giornali, quasi unanimemente, rispondono di no, ma frattanto sono oramai quindici giorni che registrano e commentano *casi sospetti*... E il Municipio e la Questura, presi anche loro dal sospetto, lavorano alacremente a prendere provvedimenti: isolare, sequestrare, disinfettare... Certo le precauzioni non sono mai troppe, e le Autorità vanno lodate del loro zelo; ma si nota però che di dieci o dodici o più casi sospetti, che oramai sono già passati per le loro mani, le autorità non ha di un solo caso hanno ancora fatto sapere se il sospetto fu poi riconosciuto fondato o no! Alcuni degli individui sospetti sono guariti, altri sono morti. Di questi ultimi si deve essere fatta l'autopsia; i medici, chiamati a deporre, debbono aver studiato ed esaminato a loro agio... Era colera o no? Tanto più, se non lo era, perchè non levar di ansietà la gente?

È giusto però riconoscere che la gente romana in complesso ansietà non se ne dà molta; specialmente nel popolo minuto il colera trova finora un grande scetticismo... Non ci credono. Quasi tutti gli anni a quest'epoca, nel mese delle ottobrate, si è soliti vedere il questi casi che ora *il Governo* chiama i casi del *sor-spetto*, ma che prima si chiamavano semplicemente *gran magnate* o *scorpacciate*... È il mese in cui verdura e frutta abbondano piuttosto sul mercato: con due soldi c'è da pigliarsi una corba di fichi, tanto più se sono di quelli un po' toccati dalla pioggia; poi, per quanto *grida* emanino Campidoglio e Prefettura, si trova sempre il modo di far entrare in città o nel gorgozzule il vinello nuovo, che non è altro che un possimo mosto fermentato... Che meraviglia se quindici o venti poveracci, di solito mal nutriti, peggio alloggiati, servanti affaticati di lavoro, dopo una di queste scorpacciate si trovano più di là che di qua, e se, colera o altro accidente che sia, se li porta al Lazzaretto?...

***

Quest'oggi ho fatto una passeggiatina in Trastevere, il focolare dei pretesi casi sospetti... Mi sono cacciato in quel denso di vicoli e di vicoletti, dove i poeti si ostinano ancora a trovare o piuttosto a cercare le belle trasteverine, e dove invece i prosaici cronisti non cercano e per troppo trovano tanto turidume di catapecchie, anditi oscuri, selciati sudici, cenci in esposizione, tanfi di tutte le sorte... È quell'altezare di piazzette e di chiassuole che si chiamano il vicolo del Cinque, il vicolo del Cedro, via della Paglia, via del Moro, Renella, Ripavaria... Oh! ma il magistrato sanitario, approfittando appunto del quarto d'ora dei sospetti, facesse un po' di sventramento, almeno almeno ad acqua e sapone, nel borgo che vanta aver dato i natali alla Fornarina!... Se col pretesto di veder dappertutto fisionomie dubbiose si potessero almeno obbligare ad una lisciva generale tutti quei panni esposti, tutti quei ragazzini che camminano col moccio fin sui capelli, tutte quelle comari che si spulciano comodamente alle finestre e sui limitari delle porte..... La notte scorsa i pompieri, con santa iniziativa, hanno immesso nelle chiaviche di due o tre vicoli un cavo d'acqua fatta calar qui dal Fontanone di San Pietro in Montorio; quell'acqua che, come ricorda la lapide, Papa Paolo V fece venire *ex-auro braccianensi*... Ma quel cavo è poco, dieci venti bisogna farne venir qui, e il Fontanone non si accinga per questo... E magari poi si lasciano le buone comari accendere, come hanno fatto, i lumini alla Madonna della salute..... Esse accendano pure, ma acqua ci vuole!

***

Eccettuato questo piccolo disturbo dei lumini, in Trastevere, come ho detto, non c'è guari segno di turbamento pel colera. Al vicolo del Cinque, dove le guardie di Questura piantonano gli inquilini di una casa sospetta, otto o dieci persone, uomini e donne, operai in maggior parte, stanno continuamente alla finestra, gli uomini col cappello in testa e la pipa in bocca per passarsi della noia. Sono lì dentro da sei giorni e ci dovranno stare ancora un paio. L'individuo che ora cadde in sospetto è stato portato via, e dicono che sia guarito; si trattava, al solito, di una *magnata de broccoli*, una *magnata* di qualchecosa come *due chili* di quel rispettabile quanto antipatico legume... I mobili del sospetto sono stati arsi, le sue camere disinfettate. Tutti gli altri inquilini stanno benone. Anzi, se una cosa c'è che dia da sospettare per loro, si è che stiano troppo bene, e che facciano anche loro delle *magnate* straordinarie, giacchè il Municipio passa due franchi e cinquanta a testa al giorno ad ogni uomo, due ogni donna e uno e cinquanta pei bambini; una famiglia ordinaria piglia otto e dieci lire al giorno senza neanche incomodarsi di scendere le scale per andare a far la spesa. Ci pensano le guardie... Nei primi giorni di questi sequestri sanitari ne son nati dei battibecchi fra i sequestrati, le guardie e il pubblico; anzi ci fu persino un tentativo di rivolta e di liberazione. Ciò fu nel vicolo del Cedro due settimane fa, dove una mano di amici, stando dalla strada, si mise a far cagnara con quelli che erano chiusi, e fra il marciapiede e le finestre si tentò un complotto... Ma ora le cose procedono quietamente. Ora quei di lassù mangiano e ridono, e quei di giù si contentano di chiamare: *Embè? Famo li giochi? Famo li carcerati come er Papa?*... e cento altre esclamazioni e mordacità dell'umorismo romanesco...

Quand'oggi stavo anch'io sotto le finestre delle cose sequestrate, una donnona bionda, che per sua disgrazia scoppiava dentro al corsetto, si era affacciata protendendo quanto più poteva la persona e chiamava giù all'uscio:

— Ohè... sora guardia... sora guardia dico...

Il brigadiere di questura uscì fuori sul limitare,

— Che volete?

— Siete voi che ca fate le commissioni per noi?...

— Sicuro; dite cosa desiderate.

— Ca fate un piacere?

— Ma dite, per bacco...

— Ce annate a salutà er sor Torlonia per noi?...

— e giù uno scoppio di risa della donnona che scappa via dalla finestra, una risata di tutti i quattro piani della casa, di tutto il corpo di guardia, di tutto il vicolo del Cinque...

Come vedete, se i casi ci sono, per lo meno non tolgono l'allegria...

***

Questa sera un manifesto firmato dal f. di sindaco Torlonia avverte il popolo di Roma che fino a nuovo ordine è proibita l'introduzione in città dei fichi, funghi, lumache ed altre derrate analoghe.

È il primo decreto che l'on. Torlonia firma dopo il suo ritorno a Roma.

Si annunzia pure che il Papa ha dato gli ordini perchè si tenga pronto il Lazzaretto Vaticano.

Speriamo che non ce ne sia bisogno...

Applicazioni di freni Westinghouse e Smith-Hardy.

La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha trasmesso, per approvazione, al Regio Ispettorato generale delle ferrovie, il preventivo della spesa occorrente per l'applicazione del freno Westinghouse a 19 locomotive ed a 112 veicoli. La spesa all'uopo occorrente rilevà in complesso a lire 183,965, delle quali L. 65,765 per le locomotive e L. 117,600 per i veicoli.

Il materiale predetto dovrebbe servire pei seguenti *treni diretti*: 35, 36, 37 e 40 della linea Milano-Alessandria; 5, 6, 7 e 10 della linea Torino-Genova; 5 e 6 della linea Genova-Pisa; 71 e 72 della linea Firenze-Livorno; 43 e 44 della linea Genova-Ventimiglia e 1, 2, 3 e 4 della linea Roma-Napoli.

Attualmente l'applicazione dei freni continui ai treni più importanti della rete Mediterranea venne in parte già attuata, ed è quasi ultimata pei treni seguenti:

a) Con freni Westinghouse:

Treni diretti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 della linea Torino-Modane; 1, 2, 3 e 4 della linea Torino-Genova-Roma; 61, 62, 63 e 64 della linea Tortona-Novi; *treni accelerati* 436 e 425 della linea Genova-Ventimiglia.

b) Con freno Smith-Hardy:

Diretti 15 e 16 ed *accelerati* 304 e 309 della linea Torino-Milano; *diretti* 91 e 98 della linea Alessandria-Piacenza e 52, 53, 55 e 56 della linea Milano-Chiasso; locali I, II, III e IV della linea Genova-Camogli.

Cosa farà Succi.

I nostri telegrammi ci fanno il Succi a Roma.

Dalla capitale egli andrà a Napoli e quindi il 6 novembre si recherà a Parigi, dove è aspettato con molta curiosità e vi rimarrà il suo esperimento.

Lo seguiranno alcuni dei medici che lo hanno assistito nel suo esperimento a Milano.

Farà sei cavalcate per le strade più frequentate di Parigi, darà accademie di scherma, esercizi di nautica, e l'ultima sera del digiuno ballerà in una gran sala varie contraddanze per mostrare che serba tutte le sue forze.

Assicura che potrebbe digiunare non solo trenta giorni, ma anche sessanta, senza risentirne il minimo inconveniente.

S'irrita contro tutti i giornali che lo chiamano *digiunatore*; egli vuol esser chiamato il *viaggiatore* Succi, e ciò perchè, egli dice, ha scoperto il suo segreto viaggiando.

Dopo Parigi, il Succi è aspettato a Londra ed a New-York. I giornali illustrati, non solo di Parigi, ma di Londra, e fra essi *The Graphic*, l'*Illustration Espanola Americana* ed altri giornali degli Stati Uniti, hanno pubblicato il ritratto del Succi.

Il Succi è di carattere generoso, anzi prodigo; or non è molto, ha speso in un mese cinquemila franchi. Dopo la sua prodigalità si riduce spesso a non aver da comprare neppure un sigaro, ed è ugualmente contento, almeno lo afferma. La sua mira è il milione; spera, dopo il suo giro in Europa ed in America, tornar milionario come Sarah Bernhardt o la Patti.

Appena avrà accumulato un milione, il suo primo atto sarà di mangiarlo. Esso perchè non vuole e non può esser chiamato digiunatore.

SPORT.

Cani e caccia.

Il Kennel Club Italiano ha pubblicato per cura del suo segretario, l'infaticabile Delor de Ferrabone (Max), il suo terzo volume.

Nei tre volumi di questa importante pubblicazione si contano iscritti: 76 bracchi, 11 spinoni, 29 *pointers*, 29 *setters gordon*, 11 *setters* irlandesi e 33 *setters* inglesi. Ecco in tutto 189 cani da fermo puro sangue (non compresi quindi gli incroci, i segugi, i cani di lusso, di difesa, ecc.) la cui razza è ufficialmente accertata e la cui progenitura sarà legittimata in avvenire.

Confrontando questo risultato ottenuto in sì pochi anni coll'immenso caos che regnava nel *mondo canino italiano*, non si può a meno di rendere pienso sincero a quei pochi volonterosi che, con una costanza ammirabile, seppero far tanto in mezzo alla generale apatia.

***

Il Delor è un uomo come pochi se ne trovano.

Sovraccarico di serissime occupazioni, ma indefesso lavoratore, sa trovare tempo ancora da dedicare alla sua opera prediletta, allo scopo cui perseverante mira: il risorgimento del cane italiano; ed è così che dopo aver dato l'iniziativa dell'istituzione del Kennel Club Italiano, dopo aver impiantato il primo canile della caccia, ora ci dà un'opera importantissima: *Manuale del cacciatore italiano* (1).

Vero tipo del cacciatore gentiluomo, egli vuole elevare la caccia in Italia, come lo è altrove, al grado di *arte* e non di *mestiere* brillante ed arguto scrittore, seppe con somma maestria toccare l'amor proprio del cacciatore ed invogliarlo a provvedersi non solo di un buon cane, ma ancora di un bel cane, di un cane di razza.

Sebbene stremo campione del cane italiano, come cane essenzialmente generico, non è punto esclusivista. Tutt'altro: egli ammira *la razza* e la prende dove si trova, ne fa perita, in certe circostanze, di consigliare il *pointer* più ardente che si trovi in tutto il Regno Unito di Gran Bretagna, ma sempre a condizione che *sia di razza* e addestrato come gli Inglesi lo sanno addestrare.

Il suo trattato poi, in una elegante edizione del Dumolard di Milano e adorno di splendidi disegni originali del celebre nostro Quadrone, è completo sotto ogni rapporto, e, come il titolo accenna, è un vero manuale che dovrebbe andare per le mani di ogni cacciatore italiano.

All'opera importante collaborò pure, per quanto riguarda le razze tedesche, l'egregio signor Turin Iloer, distinto e passionato sportsman che, avendo molto viaggiato e studiate queste razze nei celebri canili di Korthals, di Solms, ecc., può parlarne a fondo e con cognizione di causa.

Non c'è da augurarsi se non che la seconda parte dell'opera (non ancora pubblicata) sia uguale alla prima.

Freund.

(1) *Manuale del cacciatore italiano: I cani da ferma italiani ed esteri*, ecc., per F. Delor de Ferrabone (Max). — Milano, Fratelli Dumolard.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO.

La vera storia di un accidente toccato al conte Belinzaghi. — L'altra sera corse voce che l'ex-sindaco di Milano fosse stato colpito, nella propria villa a Cornebbio, nientemeno che da insulto apoplettico, che gli aveva paralizzato il braccio destro e la gamba.

Fortunatamente non si tratta che di un incidente senza gravi conseguenze.

Il senatore Belinzaghi, la settimana scorsa, era giunto da Roma viaggiando di notte. Egli non si era avveduto che un vetro del finestrino del suo *coupé* era rotto e dormì saporitamente, senza badare ad un soffio continuo d'aria notturna che lo colpiva tra capo e collo.

Giunto a Milano, il conte Belinzaghi accusò un dolorino al braccio destro ed alla gamba destra e disse di sentirsi l'uno e l'altra indebolliti. Fatto chiamare il medico, si constatò che il presidente del Consiglio delle Mediterranee si era buscato un reuma in piena regola.

Il male però non aggravò; tanto è vero che domenica il Belinzaghi è stato a pranzo dal Re a Monza, e lunedì se n'è andato alla sua villa di Cornobbio.

Domani il conte Belinzaghi deve ritornare a Milano per intervenire alla seduta del Consiglio delle Ferrovie.

Un bell'originale. — Martedì sera il capitano di cavalleria in posizione ausiliaria, signor Senofonte Z., percorreva a cavallo la via Marino. Proprio davanti all'ingresso del Municipio, gli saltò in testa la bizzarra idea di far fare dei salti alla propria cavalcatura, con grande sparento dei passanti. Un vigile urbano corse fuori dal Municipio, dichiarando in contravvenzione il capitano.

Questi continuò, schermendosi, nel suo giuoco.

Allora due guardie di pubblica sicurezza afferrarono la briglie al cavallo, per condurre cavallo e cavaliere in Questura.

Il Z. lasciò andare tre colpi di scudiscio ad una guardia, poi, allentando le briglie al cavallo, lo fece traversare al trotto la piazza San Fedele, seguito da una gran folla di curiosi ed entrò nel palazzo di Questura.

Fu fatto discendere da cavallo e salire subito dal questore, che lo interrogò e, dopo l'interrogatorio, lo dichiarò in istato di arresto, per aver sculacciato una guardia.

Il capitano, sentendosi dire ch'era in arresto, diede in escandescenze, picchiando anche dei pugni sul tavolo del questore, ma da due guardie fu condotto in guardina, donde, stamane, passò al cellulare.

NAPOLI.

Arresto di un ex-ufficiale. — Venne arrestato certo Giuseppe Merli Pinchetti, ex-ufficiale dei bersaglieri, accusato di un ingente furto a danno dell'Ufficio del registro di Cittadella. Egli cercava espatriare, ed appena arrestato diede un falso nome; assicuratovi poi, confessò la sua colpa; rifiutossi però di indicare la sua abitazione, dove si crede tenga nascosti i valori rubati.

Una guardia aggredita. — Lunedì sera, mentre la guardia di pubblica sicurezza Salvatore Scala passava per via Cavone, venne assalita da due sconosciuti e ferita con colpi di coltello al petto.

Gli aggressori avrebbero certamente ucciso lo Scala, se costui con due colpi di rivoltella non li avesse messi in fuga.

I feritori non furono arrestati. La guardia Scala sembra proprio predestinata alle aggressioni. Infatti non erano che pochi giorni che era uscito dall'Ospedale dei Pellegrini, dove era stato ricoverato il 26 agosto in seguito a ferita di arma da fuoco riportata nel sedare una rissa impegnatasi in un'osteria alla Pigna.

Lo stato del ferito è grave.

PADOVA.

Fra ufficiali e popolani. — L'altra notte quattro individui ubbriachi entrarono nel *Caffè Pedrocchi* chiedendo dei gelati che però vennero loro rifiutati perchè non ce n'erano.

Invano furono adoperate tutte le persuasive per convincerli di andarsene; fu tutto inutile, e una parola trascinando l'altra, ne nacque un voto tafferuglio... e il povero cameriere, investito, fu ben bravo di liberarsi.

In mezzo a questa confusione un certo Giovanni Frasson prese un *cabaret* dal banco e lo scagliò contro uno specchio, riducendolo in frantumi (lo specchio è del presunto valore di L. 300).

Uno degli ubbriachi urtò del pari colle gambe contro un ufficiale che con due suoi colleghi stava sorbendo il caffè; l'ufficiale invitò l'ubbriaco a usare creanza, ma invece l'altro e i suoi compagni pretesero fare i prepotenti. Gli ufficiali, naturalmente, reagirono e pensarono di insegnare la creanza a quei portatori della quiete. Maggiore fu la confusione e andarono di nuovo in frantumi bicchieri, chicchere e bottiglie; rimase rotta anche una lastra di una portiera prospiciente il teatro Garibaldi.

I tumultuanti vennero scacciati dal caffè, ed anzi uno, mentre si difendeva con in mano un tavolino, fu scagliato fuori del caffè andando a percuotere della testa sopra un gradino e rimanendo ferito, cosicchè ne grondò sangue; della ferita andò a curarsi all'Ospedale. La lite si riappiccò anche fuori del caffè.

Fu dopo tre quarti d'ora che giunsero le guardie di P. S. e procedettero all'arresto del Frasson.

I suoi compagni erano certi Giuseppe e Leonardo Lista, carrettieri; è ancora sconosciuto il quarto. Vuolsi quegli individui festeggiassero l'uscita dal carcere appunto di questo quarto individuo, dopo scontata la pena di tre anni di carcere.

BORGOSESIA.

(Nostre lettere particolari — 12 ottobre).

Fiera. — *(Otto)* — Riattivata la fiera autunnale, ebbe la sua continuazione sabato scorso. Quantunque per il ritardo della vendemmia in quest'anno coincidesse coll'epoca, pure l'esito fu superiore alla speranza concepita; più di 1800 capi di bestiame si portarono sulla fiera e di questi erano 500 e più di bovine, 35 cavalli e grande quantità di pecore; furono scarsi i contratti, ma sostenuti i prezzi. Soddisfatti i promiatri e più che soddisfatto il Comitato della bella riuscita. Il *festival* in piazza Vittorio ed i fuochi artificiali del bravo Fucelli di Varallo aiutarono il concorso del pubblico.

L'altro ieri continuò il *festival* sempre animatissimo, dalle 3 alle 12 pom. Il padiglione era elegante; la musica compì al suo ufficio molto lodevolmente, tutto procedette ordinatissimamente.

Adunanza di segretari comunali. — Il 10 corrente si radunarono nella sala municipale i segretari comunali del circondario. Erano presenti più di 30 segretari, che discussero sul miglioramento della loro classe. A mezzogiorno sedettero a banchetto; 46 erano i commensali, fra i quali notavasi il sotto-prefetto cav. Bolza, il sindaco cav. Gilodi, vari altri sindaci del circondario e la Giunta municipale.

Vi furono brindisi ai segretari ed augurii per il loro miglioramento economico e sociale. Il sotto-prefetto fece voti che il Governo appoggi i desiderii dei segretari e che questi si possano riunire in Associazione nazionale.

Fu trovato assai spiritoso il menu del pranzo ed un umoristico regolamento interno del nostro sagace segretario, notaio Enrico Giovanni.

CASALE.

Processo... artistico rinviato. — Sabato alla Pretura doveva aver luogo un processo contro alcuni artisti della Compagnia Tessero.

Il motivo di questo processo sarebbe questo. Durante la stagione fatta a Casale, il capo-comico cav. Dominici ricevette una lettera anonima che ritenne ingiuriosa. Nel leggere tale lettera, manifestò il dubbio che autori della medesima fossero il signor Pasquali e sua moglie, la signora Gorrieri, amorosa della Compagnia stessa, e diede contro di loro querela.

I coniugi Pasquali-Gorrieri, ritenendosi innocenti, sporsero una controquerela. Fissato per la spedizione del processo il giorno di sabato scorso, si dovette però rinviare al 30 corrente mese, perchè non comparve nessuno dei testi citati, i quali vennero condannati nelle spese di rinvio e a 5 lire di ammenda con ordinanza di comparire il 30 ottobre o per amore o tradotti dal carabinieri.

Fra i testi, che sono un 12 o 14, vi sono la signora Tessero, il Bollini, il Rosaspina e tutti i principali altri artisti della Compagnia.

POIRINO.

(Nostre lett. part. — 13 ottobre).

La condotta del Municipio. — *(Veritas)* — Dà luogo a commenti tutt'altro che benevoli la condotta che il Municipio tiene in questi tempi.

Come si ricorda, il 23 u. p. settembre l'intiero celebrava una festa operaia e ad essa prendevano parte due dei tre rappresentanti politici del Collegio: l'on. Berti e l'on. Chiapusso. Orbene, a quella festa geniale il Municipio credette di non farsi rappresentare.

Domenica ventura, 17 corr., sarà fra noi il cardinale Almonda ed il Municipio di Poirino (si intenda bene: il Municipio di Poirino), d'accordo col parroco, prepara la più festosa e solenne accoglienza all'arcivescovo di Torino, che per la prima volta visita questo paese.

Già si parla di archi trionfali, di musiche, discorsi ed altre cerimonie.

E dire che siamo in tempi di risveglio anticlericale!

BARDONECCHIA.

L'uomo dalle sterline. — A proposito di quel tale delle 82 sterline.

In seguito alla corrispondenza inserita nel vostro giornale, diverse persone con fotografie già videro a riconoscere se il mattoide fosse un loro parente od affine.

Per maggior spiegazione, ed a scanso di viaggi inutili, aggiungo che all'accento si riconoscerà presto genovese, e che diceva voler recarsi a vedere l'unico suo figlio che non vedeva più da oltre 13 anni.

Le sterline sono sotto sequestro.

Requisizione di quadrupedi. — La Commissione militare per il reclutamento di cavalli e muli è in giro per la sua solita ispezione annuale

TRIVERO (Biella).

Inaugurazione d'una strada consortile. — Domenica ventura, 17 corrente, per cura del Consorzio stradale di Coggiola e di Via Bolche, si terrà solenne inaugurazione della strada Coggiola-Via Bolche-Trivero.

Ecco il programma della festa:

Ore 11 ant. — Ricevimento delle Autorità ed invitati a Via Bolche.

Id. — Ricevimento delle Autorità ed invitati a Coggiola.

Ore 1 pom. — Pranzo inaugurale.

Ore 6 pom. — Splendidi fuochi artificiali del valente pirotecnico Fucelli di Varallo, ed illuminazione fantastica.

La festa sarà rallegrata da due scelte musiche.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 14 ottobre.

Domani sarà in vendita nella Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina, il nuovo volume di De Amicis:

CUORE

Un volume di 350 pagine, L. 2.

* **Teatro Gerbino.** — Andrea Maggi, ch. Torino incoraggiò prima come dilettante e poi salutò come artista provetto e come direttore di una delle migliori Compagnie drammatiche Italiane, si è presentato ieri sera in qualità di seratante nel dramma di Ohnet: *Il padrone delle ferriere*.

Quali accoglienze abbia avute dall'affollato uditorio e come abbia interpretata la difficile parte di Filippo Derblay non occorre dire.

Andrea Maggi gode fra noi molte simpatie ed è uno dei primi attori più studiosi e intelligenti, e perciò il pubblico lo tratta sempre come merita.

Ieri sera poi, in occasione della sua beneficiata, gli applausi furono più calorosi e più cordiali, perchè nel dramma dell'Ohnet, Andrea Maggi ebbe campo di emergere e di farsi apprezzare.

Gli fecero degna corona la valente signora Pia Marchi-Maggi, la signora Zerri-Grassi, la Ropolo-Favi, la Nebuloni, la Zoppetti, il primo attore giovane Arighi, il cav. Ciotti, il brillantissimo Zoppetti, ecc.

Chiamato ad ogni fine d'atto.

* **Teatro Balbo.** — Un'altra beneficiata: quella dell'attore brillante e direttore Giovanni Serafini. Avrà luogo questa sera e promette di riescir attraente.

Si esporrà:

La notte degli schiaffi — *Lo sordito* — *Un brillante in tragedia.*

Pubblico avvertito... con quel che segue.

★ *I mal nutriti* a **Roma.** — Il nostro corrispondente ci scrive:

« Ho il piacere di confermarvi quanto vi ho già telegrafato sull'esito della prima rappresentazione del *Mal nutriti*, sulle scene di Roma. Il dramma di Mario Leoni, rappresentato contemporaneamente al Manzoni dalla Compagnia Schiavoni ed al Rossini dalla Compagnia Rizzotto, ha avuto in entrambi i teatri completo successo: un doppio trionfo per l'autore. Non potendo avere il dono dell'ubiquità lo mi sono limitato ad assistere alla rappresentazione del Rossini. Ma mi affretto a dire che non ho preferito questo teatro perchè credessi la Compagnia Schiavoni da preferirsi a quella del Rizzotto, chè, le so, e anche stavolta si sono confermati valenti entrambe. Ma, anzichè lo Compagnie, ho avuto in mente di scegliere il pubblico. La Compagnia Schiavoni agisce in un teatro nel quale, per la località, abbonda un pubblico di preferenza non romano; è il teatro dei quartieri nuovi, della regione dei *nuovi venuti*, dei *buzzurri* dell'Alta Italia. Era quindi più facile prevedere che quel pubblico avrebbe gustata la commedia che lo trasporta nei paesi suoi... Ma al teatro Rossini, il vecchio teatrino del centro di Roma, dietro al Pantheon, nel pubblico predomina l'elemento *romano de Roma*... E la platea di un popolo che della quistione agraria non conosce se non per quanto ne ha sentito a dire, il popolo che non va in campagna che... per far le ottobrate o, mettico ed apatico per antica abitudine, non ricco, ma neppure povero, certo giammai sul punto di temere di morir di fame, ai discorsi di socialismo o ganci affini risponde semplicemente alzando le spalle: *Chi se ne frega?*...

« Era dunque cosa doppiamente curiosa vedere come questo pubblico avrebbe accolto il dramma degli italiani pellagrosi. E, come vi ho detto, gli ha fatto un'accoglienza di vero entusiasmo. Questo pubblico commovente, fanno in queste pericoloso circostanze buon effetto e non compromettono.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (39)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

DI AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA. — **La notte del delitto.**

XXIII. — Piano strategico.

I servi che, dentro all'acqua sino ai fianchi, avevano cercato sulla spiaggia, si sbandarono senza il chiosco. L'albergatore legò in tutta fretta la cima del canotto al primo albero che incontrò, e raggiunse i suoi complici.

Egli era molto pensieroso.

Prima che alcuna persona estranea agli avvenimenti di quella sera giungesse sul teatro del dramma era necessario che gli assassini inventassero nei minuti particolari una storia verosimile che legittimasse in qualche modo le loro ferite, la morte del conte e la sparizione di uno di loro.

— Isabella è sempre svenuta? — domandò l'oste quando vide Saverless.

— Potrebbe anche esser morta, — ribattè l'americano.

Il marito fece un gesto che voleva dire: Sarebbe forse meglio, ma non lo credo; poi, alzando la voce:

— Sta bene, — egli disse, — lasciala per un istante; qualche cosa di più grave esige per ora tutta la nostra attenzione.

Fece disporre in circolo tutti i suoi uditori e proseguì imperiosamente:

— Aprite bene gli orecchi e ritenete quello che sto per dirvi. Ginocchiamo tutti la nostra testa, ma con sangue freddo, con calma e con intelligenza potremo uscire da questa brutta faccenda. Ecco il piano di difesa che ho concepito e del quale dobbiamo penetrarci per non esporci a tradirci separatamente. Pensate che la giustizia ha orecchi terribili; che nulla di ciò che vien detto è perduto e che la minima dissonanza fra due risposte pressochè identiche può bastare per farle scoprir cose che si credevano le meglio nascoste.

Un mormorio d'approvazione generale provò che l'oratore aveva giustamente toccato le più vive apprensioni dei suoi complici.

— Ecco dunque ciò che diremo tutti, — continuò il marito d'Isabella. — Armando ci aveva appena lasciati per ritornare al suo castello e noi ci disponevamo, per parte nostra, a partire per Cannes, quando improvvisamente scoppiò l'incendio, che prese subito proporzioni spaventevoli. Noi ci slanciammo subito tutti verso la casetta per salvare mia moglie che si era allora ritirata.

— Perfettamente, — disse Dick. — Il signor Des Naux, vedendo le fiamme, avrà voluto, secondo ogni probabilità, fare come noi. Ma vogando in fretta e senza precauzioni, le onde violente possono aver abbattuta la sua barca

— Sì, quello può, a tutta prima, parere naturale, — disse Saverless, che sembrava poco soddisfatto dell'idea emessa dal suo amico; — ma come spiegheremo la morte di Ben Johnson?

— E le tracce di lotta lasciate sulle nostre membra, e le morsicature del cane? Tutto ciò non ci accusa in modo indiscutibile? — osservò uno dei feriti.

— Non interrompetemi, perdio! — gridò l'albergatore, i cui occhi lanciavano lampi; — non abbiamo tempo da perdere e non sono tanto stupido da non aver tutto previsto. Se ognuno di voi vuol dare il suo parere in questo momento, non concluderemo nulla e saremo irrevocabilmente perduti. Possiamo appena disporre di qualche minuto; non vedete come quei maledetti curiosi si avvicinano? Dunque, continuo. Noi ci slanciammo come pazzi verso la casetta, ma là un altro malaugurato incidente ci mise tutti in pericolo di vita. *Phanor*, spaventato dalle fiamme, era divenuto furioso.

— Ah! bravo! — disse Dick; — quella è una buona idea.

L'oste continuò senza lasciarsi arrestare da quella esclamazione lusinghiera.

— Al momento in cui agrivamo la porta della casa, *Phanor* si gettò su noi come arrabbiato. Dovemmo batterci contro quella bestia feroce, sentendo intanto che ogni momento di ritardo poteva essere fatale per la mia povera moglie. Ci servimmo di quanto potemmo trovare: coltelli, bastoni, rivoltelle. Nel colmo della battaglia, nel tafferuglio della lotta, fra il fumo e il fuoco possiamo aver perduto un poco la testa e uno di noi può benissimo esser stato ferito al braccio mentre una palla smarrita può esser andata a colpire Ben Johnson sulla riva del fiume, nel quale egli è caduto. Che vi pare? La storiella vi conviene?

— Benissimo.

— Perfettamente.

— Però, — riprese l'oste, — siccome bisogna cercare sovratutto di evitare di aver l'aria di recitare una lezione, non ometteremo quest'ultima supposizione relativa alla morte di Ben Johnson che nel caso in cui fosse pescato il cadavere. Fino allora fingeremo ignorare assolutamente quale possa essere stata la fine del nostro compagno. Dunque, *monsieur* lui, perchè è anche probabile che, se abbiamo la fortuna che egli sia scomparso nel ventre di un pesce cane, nessuno s'accorga della sua sparizione. Ad ogni modo conviene pensare a tutto.

— Sta bene, siamo intesi — risposero in coro gli uditori dell'oste, tutti, compreso Saverless, meravigliati della sua presenza di spirito, del suo sangue freddo e della sua previdenza.

— Ora — egli proseguì — tagliamo dei grandi rami, componiamo una specie di barella, copriamola con foglie, sulle quali stenderemo i nostri abiti, e adagiamovi sopra l'interessante vittima di questa inesplicabile catastrofe.

Si misero tutti all'opera, e, aiutando anch'esso, l'albergatore continuò:

— Sovratutto non perdiamo mai di vista la nostra parte e mostriamoci vivamente commossi e addolorati da questa disgrazia che ci ha colpiti in mezzo a una lieta partita di piacere. Dovremo misurare i nostri gesti, le nostre parole, e cercar di parlare il meno possibile. Qualche gemito, un sospiro di quando in quando, degli sguardi desolati, dolorose esclamazioni e qualche parola tronca e commovente, fanno in queste pericoloso circostanze buon effetto e non compromettono.

CAPITOLO XXIV. — Rimorchio.

In seguito a quel discorso, Isabella, sempre svenuta e avvolta nella coperta umida che l'aveva preservata da scottature più gravi, fu adagiata sulla barella che quattro uomini sollevarono sulle loro spalle. Enriquez, col braccio al collo, veniva dietro. I tre combattenti più o meno maltrattati da Armando e da *Phanor* scortavano la barella uno davanti e due ai lati. Un po' indietro, l'oste parava trascinarsi a stento; aveva le mani avvilappate da cenci bagnati e teneva il viso fra le mani fingendo di singhiozzare.

Il suo buon amico Saverless lo accompagnava e gli prodigava consolazioni fraterne.

In quell'ordine il triste corteo si allontanò dal luogo funesto proprio nel momento in cui i resti della casetta si sprofondavano nelle fiamme.

Dopo dieci minuti di marcia il corteo fu circondato da una folla ansiosa e salutato da cento domande piene di premura e di simpatia.

— Che è accaduto?

— Avete qualche irreparabile disgrazia a deplorare?

— Nessun morto?

— Come! Delle vittime!... Oh Dio!

(Continua).

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

blico *romano de Roma* era evidentemente trascinato, soggiogato dalla potente evidenza drammatica di quella scena. Gli attori scomparivano, vinto gli uomini che soffrivano, ed il loro linguaggio era così commovente che nemmeno uno degli spettatori dubitava più che non fosse linguaggio di sofferenza vera e reale. È stato un continuo crescendo dal primo fino all'ultimo atto. La platea ed il loggione non si contentavano di sfogarsi cogli applausi, ma bene spesso interrompevano i personaggi per far loro sentire esclamazioni di approvazione, di encomio, di incoraggiamento... Quando, per esempio, il fattore del ricco Domenico si rifiuta di andar a chiamare il rinforzo dei soldati contro i suoi fratelli, il pubblico scatta sui sedili esclamando: *Viva te! bonone!* Quando Granaglia vuol farsi pagare l'affitto dal vecchio Giorgio, la platea rumoreggia mormorando un romanesco: *Te possino!...* e alla scena in cui Annetta minaccia colla falce la signorina Camilla, quasi quasi il ginoco diventa pericoloso per l'attrice minacciata, perchè in platea o nel loggione, presa l'illusione del palcoscenico, si grida: *Dalle!... Accappala!...*

« Come nelle altre città, anche qui gli atti che hanno piaciuto di più sono il secondo ed il terzo, quello cioè che finisce colla morte del pellagroso e quello terminato tragico della rivolta dei contadini e... testo di Annetta.

« Mi hanno assicurato che al Manzoni l'esecuzione per parte dello Schiavoni, della signorina Papà e dei loro compagni è stata ottima; posso testimoniare altrettanto pel Rizzotto, per la signorina E. Rizzotto e compagni loro. Si sono mostrati artisti intelligenti e vigorosi, e il pubblico li ha chiamati almeno dieci volte al proscenio.

« Il dramma di Mario Leoni avrà un bel seguito di repliche. »

*** Teatro Carignano.** — È un vero fanatismo per la *Teodora*, che impera oramai sui cuori di tutti gli spettatori.

Ieri sera era tanta la piena che bisognava lavorare di gomiti per trovare un posticino.

La signora Boetti-Valvassura, il Paladini e gli altri artisti furono, al solito, oggetto di calorosi applausi.

Stasera quarta replica.

A giorni, forse martedì prossimo, avremo la serata di quella fine ed intelligente prima attrice che è la signora Boetti-Valvassura con la bellissima commedia di Paolo Ferrari: *Causa ed effetti*.

Per ora il semplice annuncio.

*** Biblioteca civica.** — Il 18 corrente ottobre la Biblioteca si riapre al pubblico nelle ore serali e viene rimesso in vigore l'orario invernale seguente:

Giorni feriali: dalle 10 ant. alle 2 1/2 pom.
» 7 1/2 pom. alle 10 pom.
Giorni festivi: dalle 9 ant. alle 12 meridiane.

CRONACA

Giovedì, 14 ottobre.

Gazzetta Piemontese

Abbonamento dal 15 ottobre al 31 dicembre

L. 5

franco nel Regno.

Dono: **Gazzetta Letteraria**

e Supplementi straordinari.

Le nostre campagne. — La stagione volle mantenersi bizzarra ed incostante fino all'ultimo, e benchè le mattinate e le sere siano assai fresche, pure anche nella metà trascorsa decada si ebbero qua e là temporali, con scrosci di tuono e caduta di fulmini come in piena estate.

Il tempo però da alcuni giorni si è rimesso al bello, favorendo con magnifiche giornate la raccolta delle uve...

In alcuni luoghi già si diede principio alla semina della segala ed in molti altri si lavora alacremente per preparare il terreno per quella del frumento, sia erpicando replicatamente il terreno, sia coll'interrare le piante da sovescio.

Una buona parte delle meliche agostane, il cui raccolto fu discretamente abbondante, è già stata sgranata ed i coloni approfittano del sole di questo bello giornate per farle essiccare nelle aie.

I raccolti quarantini sono alquanto in ritardo. Le passate piogge apportarono special giovamento ai cavoli, alle rape ed altri ortaliti d'inverno ed al quarterolo dei prati, il quale è assai abbondante, con gran piacere dei pastori, i quali hanno quasi tutti terminato le loro compere per lo svernamento delle loro mandre nelle vaste delle pianure. I prezzi delle *provvigioni* sono approssimativamente come quelli dell'anno scorso.

(Dalla *Gazzetta delle Campagne*).

I prodotti del Castello e Borgo Medioevali. — Quel gioiellino d'arte che è rimasto a noi qual ricordo del 1884 e che ogni forestiere vuole a Torino si fa dovere di visitare, vogliamo parlare del Castello e Borgo Medioevali, oltre all'essere un invidiato artistico monumento per la nostra città, è pure un piccolo cespite d'entrata pel bilancio municipale a motivo della tassa di 50 centesimi che i visitatori del Castello devono pagare e del fitto dei locali del Borgo.

Annualmente questi prodotti danno una somma che ondeggia sulle ottomila lire.

Pel bilancio 1886 la somma prevista era di 8620 lire. Visto il continuo progressivo aumento dei visitatori, pel bilancio 1887 la somma è stata portata a 9020 lire, così ripartite:

Per fitto locali	L. 1620
Per biglietti d'ingresso	» 7400

A proposito di un ferimento. — Il fabbro-ferraio Richiardi Michele, ferito domenica in rissa presso la borgata Bertodlla, fu medicato dal dott. Magnotti, medico d'Abbadia di Stura, nella farmacia Vorga al Regio Parco.

Cadavere sulla ferrovia di Chieri. — Nella notte dal 12 al 13 corrente certo Scarafiotti Fortunato, d'anni 35, tintore, nato e residente in Chieri, affetto da lipemania, venne trovato informe cadavere sulla strada ferrata, al un chilometro di distanza da detta città. A quanto pare, l'infelice si sarebbe collocato sul binario pochi momenti prima che passasse il treno in partenza da Chieri alle ore 8,35 diretto a Torino.

L'Autorità giudiziaria procedeva a tutti gl'incombenti di legge, facendo trasportare il cadavere nella camera mortuaria.

Grave disgrazia alla stazione. — Ieri, verso le 4 1/2 pom., mentre certo Mondo Costantino, d'anni 33, abitante in via S. Quintino, n. 35, era intento a scaricare un vagone d'uva, nell'interno della stazione di Porta Nuova, per conto del signor Bocca Giovanni, fu preso inavvertentemente fra due vagoni in moto e riportò grave contusione al petto. Un distinto medico, che si trovava là per caso, coadiuvato da una guardia urbana, fece trasportare il disgraziato all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato, e, se non sopravverranno complicazioni, potrà guarire fra 15 giorni.

Condannato in contumacia. — La notte scorsa in via S. Quintino le guardie di P. S. procedevano all'arresto di certo F. Giuseppe, di anni 31, commesso, da Savigliano, qui residente, da molto tempo ricercato perchè condannato in contumacia ad un anno di carcere per truffa, e come tale colpito da mandato di cattura della locale Regia procura.

Vino nocivo. — Una guardia urbana in seguito ad ordine ricevuto dall'Ufficio d'igiene fece disperdere 150 litri di vino riconosciuto insalubre, che era stato preventivamente sequestrato nelle cantine di un negoziante in via della Rocca.

Miscellanea. — Ieri sera due guardie rurali arrestarono e condussero in Questura certo B. Giovanni, d'anni 24, perchè poco prima aveva rubato una trave al capo-mastro Martini, il quale attualmente ha l'impresa della costruzione di una palazzina sulla strada di Chieri. La trave venne dalle guardie sequestrata e restituita al sig. Martini.

— Alle 11 antim. fu avvertito il fuoco in un camino nell'alloggio del sig. Forno Carlo, in via Gioberti, n. 24. Accorsero i pompieri e le guardie urbane di Monviso e in breve spensero le fiamme.

I danni sono lievi.

— Due guardie urbane arrestarono e condussero in Questura certo D. Alberto, d'anni 19, perchè nel negozio del confettiere Forno, in via Roma, commetteva gravi disordini e minacciava di percuotere la moglie del Forno stesso.

— Un'altra guardia urbana sorprese una comitiva di giovinastri a giuocare alle carte presso il Valentino. L'agente afferrò uno dei giovinastri e lo condusse alla Questura. L'arrestato si qualificò per certo Fascio Michele, d'anni 14, abitante in via Ormea.

— Stamane certo Andrà Antonio, d'anni 81, chiedeva l'elemosina ai passanti nella via Nizza. Una guardia urbana lo invitò a smettere, avvertendolo del divieto, ma il vecchio non avendo ottemperato all'invito, l'agente lo accompagnò alla Questura, dove fu severamente ammonito dal delegato di servizio.

— Stamane gli agenti di P. S. arrestarono in piazza Carlo Felice certo R. Erminio, d'anni 14, da Varona, perchè sorpreso nell'atto che rubava frutta dai carri che colà transitavano per recarsi al mercato.

Arrestati: S. Giuseppe, d'anni 21, perchè da molto tempo viveva nell'ozio, e minacciava continuamente il proprio padre per estorcergli denaro; certo I. Michele per insulti ad un agente municipale; tre per contravvenzione alla ammonizione; due per questua, ed uno per oziosità e sospetti in genere.

ESTERO

Gli anarchici viennesi.

Vienna, 11 ottobre.

(*Bix*) — Dunque, se s'ha da badare a' resoconti di Polizia, siamo ancora vivi proprio per miracolo. Nientemeno che una banda di anarchici aveva stabilito di cinger Vienna in una rete d'incendi ed approntato tutto il materiale necessario: bombe di dinamite, bottiglie di liquidi esplodenti ed altre inezie di questo genere, con un'aggiunta di pugnali, rivoltelle, spingarde di nuovo modello, e chi più ne ha più ne metta.

Il giorno fissato per la grand'opera era quello di domenica 9; sabato 8, sera, i congiurati tennero l'ultima seduta all'aria libera, in un prato presso Penzing, e proprio nel più vivo delle fatali deliberazioni *Wachtelle* e *detectives* li sorprendevano ed arrestavano.

Il resoconto della Polizia dice che « eran tenuti d'occhio già da alcuni mesi. » Or com'è, allora, che ti aveva lasciati fare un provino, abbastanza bene riuscito, di incendio ad Enzersdorf e giungere fino al collocamento di una bottiglia esplosiva in un gran deposito di legname, lungo il canale del Danubio, a Nossau? Io son perfettamente persuaso che, proprio fino a venerdì della settimana scorsa, la Polizia non seppe nulla di nulla, e fu messa all'ultimo momento in sull'avviso da qualche uomo di fiducia o da qualche Giuda della compagnia.

***

Del resto, per mandar in aria Vienna, s'eran messi in diciotto, non di più; giovani o forti, senza dubbio, e pronti ad ogni estremo, certo; ma, via, pochini, pochini. Ancora, una dozzina di bottiglie di un liquido che a Nossau, in tre o quattro giorni, non riuscì a scoppiare, e un paio di chilogrammi di dinamite, non mi par che fossero mezzi sufficienti per tanta impresa, se si calcola che, oltre tutti i depositi di legname e di granaglie, oltre a tutte le stazioni ferroviarie, dovevano andare in fiamme i Ministeri e tutti gli altri principali edifizi pubblici della residenza.

In questo, poi, come in tutti gli altri casi consimili, il pubblico, la cui *a* verità pare sempre troppo piccola e non abbastanza drammatica, lavora di fantasia. Così dicono che i diciotto avevano già minato il ponte che attraverso alla Wien conduce al piazzale di Schönbrunn, o la stazione di Penning, ch'è proprio quella di cui si serve l'imperatore quando arriva alla, o quando parte dalla sua dimora estiva.

Degli arrestati, non si conoscono che due nomi, e non son nomi del maggiormente compromessi; ma affermasi che, quando si farà il processo, vedremo sedere sui banchi dell'accusa persone già note, che figurarono nella famosa faccenda del calzolaio Morgstaller.

***

Ammettiamo, dunque, che le cose non siano così gravi come la Polizia, per farsi dal merito, e i giornali, per far quattrini, vogliono si creda. Ne vien fuori, nondimeno, per certo che il lavorio di sottomano degli anarchici, abbandonato per un poco dopo la condanna dello Stellmacher e compagni, avrà ripreso negli ultimi tempi; e avrà ripreso, pare, perchè molti de' caporioni, rifugiatisi in America, dovettero tornarne dopo che i Tribunali di colà non ebbero timore di mettere le mani addosso allo stesso Most.

D'altronde, è fuor di ogni dubbio che elementi anarchici esistevano numerosi a Vienna, anzi è noto — almeno a coloro che tengon dietro a coteste faccende — che questi elementi austro-ungheresi, nel loro complesso, fanno capo ad un Comitato speciale di tre persone, di cui è guida il Peuckert, residente a Londra, e redattore non ricordo più bene se della *Freiheit* o del *Rebell*. Questo Peuckert è in tutto e per tutto, quanto a « dottrina, » un fratello siamese del Most; sono anche monumenti di brutezza tutti e due; li distingue questo solo, che, mentre il secondo assomiglia ad un gufo, il primo ricorda un avoltoio.

***

Ma la « congiura anarchica » a Vienna non bastava: ci voleva qualche cosa di più. Giorni or sono arrivava a Corte un'istanza scritta in termini minacciosi — e per chiedere non so qual grazia — da un certo Huth, cappuccino ungherese rinnegato. Rimasta senza riscontro favorevole la supplica, lo Huth datava da Tij-Pest, sempre a Corte, una minatoria, annunciando il suo proponimento di « far succedere una enorme disgrazia, » ed avvertendo che, quando anche avesse dovuto andarne di mezzo lui, avrà provveduto perchè altri conducesse a termine « felicemente » l'impresa.

La Polizia di Vienna avvertì della faccenda quella di Budapest, dandole i connotati del « soggetto, » il quale, pare, sarebbe stato già arrestato proprio a Tij-Pest, una specie di sobborgo della capitale magiara. A me, se ho da dir la verità, a par la cosa in se medesima e per le indicazioni che si danno delle persone, questo Huth m'ha tutta l'aria di un matto bell'e buono; ma, come anche i matti son pericolosi, specialmente se vi è un certo « metodo » nella loro pazzia, così non nego che faranno bene a tornerlo d'occhio e ad indagare il suo mistero.

FRANCIA.

Matrimonio della vedova di Bizet. — Sabato scorso è stato celebrato a Parigi, dal signor Zadock Kahn, grande rabbino di Francia, il matrimonio religioso della vedova del maestro Bizet col signor Ernesto Strauss.

I testimoni erano, da parte della signora Bizet, il signor Ippolito Rodriguez, suo zio, e il signor Ludovico Halévy, suo cognato; da parte del signor Strauss, il barone Edmondo Rothschild e il signor Luigi Gandoras.

SVIZZERA.

Fallimento. — A Losanna destò penosa impressione la notizia ufficiale del fallimento della Casa bancaria Merad-Briguet-Evian. Il passivo è di 3,100,000 lire, l'attivo 400,000.

TELEGRAMMI

BERLINO, 13, *ore* 3,5 *pom.* (Nostro part.). — Essendo terminate le elezioni per la Grande Assemblea, la reggenza bulgara invitò le Potenze a proporre il loro candidato pel trono di Bulgaria.

— Il *Deutsches Tagblatt*, il foglio che pubblicò l'articolo villano contro l'Italia che fu dal *Popolo Romano* attribuito all'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, è un organo antisemitico che non ha nessuna importanza, e non ha relazione alcuna colla Cancelleria.

Buenos Ayres, 13 (Ag. Stef.). — Celman installato da Rocca, che pronunciò un discorso, enumerando i progressi del paese durante la sua presidenza. Celman rispose con un programma del Governo che consiste nel mantenere la pace all'interno ed all'estero e nello sviluppare le risorse del paese. Il nuovo Ministero è così composto: Costa, esteri; Vildi, interno; Pacheco, finanza; Racedo, guerra e marina; Posse, culti, giustizia ed istruzione.

Sofia, 12 (Ag. Stef.). — Ieri una grande dimostrazione andò a felicitare gli eletti. Gridò: *Viva lo tsar e la Bulgaria libera!* davanti al Consolato russo. Il Governo risponderà alle tre Note russe probabilmente oggi.

Madrid, 12 (Ag. Stef.). — Scioperi degli operai cartieri di Gracala. Altri operai li sostengono. Credesi che Arias rinunzierà al portafoglio della marina per ragioni di salute.

Cairo, 12 (Ag. Stef.). — Nubar-pascià è ritornato.

Buenos Ayres, 12 (Ag. Stef.). — Il nuovo presidente, Celman, entrò in funzione. Venne fatta una dimostrazione in favore di Rocca, presidente uscente, da parecchie migliaia di persone che lo accompagnarono alla sua residenza. Pacheco venne nominato ministro delle finanze.

Londra, 13 (Ag. Stef.). — Il principe Francesco Giuseppe di Battenberg è arrivato stamane.

Madrid, 13 (Ag. Stef.). — Lo stato d'assedio si leverà fra pochi giorni.

Varna, 12 (Ag. Stef.). — Secondo informazioni particolari, l'opinione del generale Kaulbars sul suo viaggio è che gran parte della popolazione della campagna non vuole la rottura colla Russia, ma desidera che il Governo segua i consigli dello tsar. Il generale Kaulbars crede che l'accordo tra l'Austria e la Russia esista più che mai, come pure che la Russia segua una politica pacifica. Il generale Kaulbars, prima di venire in Bulgaria, portò allo tsar, da parte dell'imperatore d'Austria, parole assolute di pace. Il generale Kaulbars ritornò quindi in Austria per dare all'imperatore formali assicurazioni, e in questo senso mise l'imperatore d'Austria al corrente della sua missione in Bulgaria e del giro che aveva ordine di fare nel paese. Se questi punti l'accordo è completo. Dopo il suo arrivo in Bulgaria, Kaulbars informò sempre per i primi gli agenti ed i consoli d'Austria. I fatti avvenuti domenica a Sofia furono oggetto di uno scambio di dispacci fra Pietroburgo e Kaulbars. È possibile che questi riceva l'ordine di non continuare il giro e di ritornare in Russia (via Odessa). In caso contrario, egli andrà a Burgas e a Rustchuc.

I parecchi contadini venuti a Varna a salutare il generale Kaulbars e desiderano l'accordo colla Russia.

Parigi, 13 (Ag. Stef.). — Il re di Grecia visitò Grévy, che gli restituì la visita.

La Commissione del bilancio, dopo udite le spiegazioni di Sadi-Carnot, mantenne le sue precedenti decisioni contrarie al progetto ministeriale.

Madrid, 13 (Ag. Stef.). — Il contrammiraglio Arias accettò il portafoglio della marina e giurerà domani. La regina firmò la nomina del generale Blanca a comandante in capo le forze di Catalogna.

Le riforme militari saranno sottoposte ad una Commissione, composta dei ministri della guerra, della giustizia e degli esteri.

Lopez Dominguez presenterà pure delle riforme alla riapertura delle Cortes.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 14 ottobre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Teodora*, dramma.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Una visita di nozze*, comm. — *I due gemelli veneziani*, commedia. — *La cassetta è di ramarro*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mali nuovi*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — *La notte degli schiaffi*, comm. — *Lo storbito*, commedia. — *Un brillante in tragedia*, farsa. — Serata d'onore dell'attore G. Serafini.
D'ANGENNES (Marionetto), ore 8 1/2. — *I Bersaglieri in Africa*, azione drammat. — *I Kilkirikì*, balletto.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 2.

STATO CIVILE. — Torino, 13 ottobre 1886.
NASCITE 20: cioè maschi 10, femmine 10.
MORTI. — Mario Giulia, d'anni 23, di Torino, agiata.
Pacotto Luigia n. Borgoglio, id. 70, di Corsione, agiata.
Davit Rodolfo, id. 47, di Luserna S. Giovanni, negoz.
Valgioia Enrichetto, id. 15, di Genova, sarta.
Ambrosio Gio. Batt., id. 78, di Rivoli, panattiere.
Cerra Luigi, id. 7, di Torino, scolaro.
Molino Maggiorino, id. 37, di Moncenisio, cameriere.
N. B. Nella nota del giorno 11 corrente, invece di Fredi Susanna, ecc., leggasi: Fredi Susanna n. Lattes, d'anni 27, di Torino, sarta.
Ha 2 minori d'anni 7.
Totale complessivo 9, di cui a domicilio 6, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

Memoriale pel pubblico

Associazioni, Opere pie, e Circoli.

Società Incoraggiamento Belle Arti ed Arti affini. — Domani sera, venerdì, 15 corrente, alle ore 8 pom., assemblea generale per deliberazioni d'ordine interno e per la presentazione del rendiconto trimestrale.

Società operaia Barriera di Nizza. — Domenica, 17 corrente, alle ore 2 pom., assemblea generale per discutere sull'inaugurazione della bandiera.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Torino — 13 Ottobre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le basse pressioni occupano oggi la regione nord-ovest d'Europa, mentre il barometro è salito nella Spagna.

In questo condizioni continua il regime dei venti di ovest su tutta l'Europa occidentale.

Due deboli depressioni secondarie esistono, una presso l'Havre e l'altra a Fanò (761 mm.).

È probabile un periodo di tempo cattivo.

La temperatura diminuisce su tutta l'Europa; il termometro varia stamane da 2 a Mosca fino a 21 ad Algeri.

Italia — 13 Ottobre — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro leggermente salito al Nord, disceso altrove, piogge in Sicilia e in diverse stazioni del continente, venti deboli e variabili.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in generale, mare sensibile nella Sardegna, venti deboli settentrionali al Nord del continente, scirocco sulla penisola Salentina, variabili altrove; barometro a 761 mm. all'estremo Nord, a 761 al Centro e Sud.

Mare calmo.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 11 Ottobre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 9.0	+ 1.0	Madrid	+10.1	+ 8.2
Stoccolma	+14.0	+ 7.0	Lisbona	+19.0	+13.0
Christiana	+12.0	+ 8.0	Trieste	+22.0	+14.0
Copenaghen	+15.0	+ 9.0	Venezia	+19.0	+13.0
Valenza	+14.4	+ 8.8	Milano	+20.4	+ 9.8
Yarmouth	+15.0	+ 6.1	Torino	+18.9	+10.6
Bruxelles	+14.6	+10.0	Moncalieri	+19.0	+ 8.6
Amburgo	+13.0	+ 8.0	Genova	+22.3	+16.7
Cassel	+14.0	+ 8.0	Firenze	+20.8	+14.2
Breslavia	+10.0	+ 8.0	Roma	+22.9	+14.0
Cracovia	+14.0	+10.0	Napoli	+21.9	+16.7
Hermannstadt	+16.0	+ 8.0	Cagliari	+27.0	+17.0
Vienna	+19.0	+ 9.0	Palermo	+28.0	+17.0
Berna	+14.9	+ 5.0	Siracusa	+16.0	+ 8.0
Parigi	+16.4	+11.2	Costantinop.	+20.0	+12.0
Rochefort	+19.2	+10.0	Algeri	+25.0	+10.0
Lione	+18.7	+ 7.2	Tunisi	+23.0	+17.0
Nizza	+22.0	+13.0	Biskra	+30.0	+20.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 13 ottobre.
Altezza barometrica in mm e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 753.5 — 3 pom. 753.4 — 9 pom. 752.8
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+12.2 — +16.0 — +18.2
Tensione del vapore in millimetri:
8.9 — 8.7 — 9.7
Umidità relativa in centesimi:
80 — 62 — 86
Vento: calma — NE d. — calma
Stato atmosferico:
coperto — p. n. n. — p. n.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +11.8. — mass. +16.6.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 14 +10.2
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 14 Ottobre 1886. — Nascere del Sole 6.36 — Meridiano 0.5 — Tramonto 5.33 — Nascere della Luna 7.13 sera. — Meridiano 1.31 matt. — Tramonto 8.59 matt. — Giorno della Luna 13.

Camera di Commercio e l'Arti di Torino.

Mercati delle Uve dell'anno 1886.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

9 e 10 ottobre.

COSSATO. Uvaggio: mir. 2517 da L. 1 75 a L. 2 —.
Id. Uva americana: mir. 614 da L. 1 — a 1 20.

11 ottobre

ACQUI. Moscato bianco: mir. 836 da L. 1 25 a 2 10.
Prezzo medio L. 1 50.
Id. Uve bianche d'ogni qualità: mir. 1140 da lire 0 85 a 2 45.
Prezzo medio L. 1 30.
Id. Uve nere d'ogni qualità: mir. 0911 da lire 1 10 a 2 75.
Prezzo medio L. 1 85.
Id. Barbera: mir. 1767 da L. 2 — a 3 —.
Prezzo medio L. 2 73.
CARMAGNOLA. Dolcetti: mir. 3500 da L. 2 40 a 2 60.
Prezzo medio L. 2 50.
Id. Uvaggio: mir. 2850 da L. 2 — a 2 50.
Prezzo medio L. 2 25.

12 ottobre.

ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 765 da L. 2 25 a 1 05.
Prezzo medio L. 1 91.
ASTI. Barbera: da L. 2 — a 2 60.
Prezzo medio L. 2 77.
Id. Uve comuni: da L. 1 40 a 2 50.
Prezzo medio L. 1 70.
In totale mir. 82,000.
CASALE (1). Uvaggio: mir. 5811 da L. 1 60 a 2 15.
Prezzo medio L. 1 90.
FOSSANO. Uve diverse: mir. 600 da L. 1 10 a 1 50.
Prezzo medio L. 1 30.
Dispacci telegrafici del 13 ottobre.
ACQUI. Barbera: mir. 1500 da L. 2 — a 3 —.
Id. Uva nera: mir. 4000 da L. 1 40 a 2 25.
ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 284 da L. 1 90 a 1 95
ASTI. Barbera: da L. 2 — a 3 25.
Id. Uve comuni: da L. 1 40 a 2 35.
In totale mir. 85,000.
CANELLI. Barbera: mir. 1,630 da L. 2 50 a 3 —.
Id. Uvaggio: mir. 10,492 da L. 1 70 a 2 30.
Id. Moscato: mir. 2850 da L. 2 — a 2 20.
CASALE. Uvaggio: mir. 6000 da L. 1 70 a 2 15.
CHIERI. Uve diverse: mir. 15,000 da L. 1 — a 2 00.
NIZZA MONFERRATO. Uvaggio: mir. 2097 da lire 1 60 a 2 50.
Prezzo medio L. 1 92.
Id. Barbera: mir. 10,761 da L. 2 — a 3 50.
Prezzo medio L. 2 75.
S. DAMIANO D'ASTI. Barbera: mir. 2145 da lire 2 50 a 2 65.
Prezzo medio L. 2 71.
Id. Uve comuni: mir. 2137 da L. 1 15 a 2 25.
Prezzo medio L. 1 74.

(1) Oltre a mg. 90 venduti a prezzo di mercoriale.

Comune di Bagnasco.

Mercato delle Uve dell'8, 9, 10, 11 e 12 ottobre.

Uve cuite: mir. 13, 60 da L. 69 a 2.

BORSE E CORRIERI			
Vienna, 13		*Berlino, 13*	
Mobiliare	279 —	Mobiliare	454 —
Lombarde	106 75	Austriache	[illegible] —
Banca Anglo-Austr.	110 50	Lombarde	175 50
Austriache	242 —	Cambio su Londra	20 37
Banca Nazionale	861 —	Rendita Italiana	100 99 97
Napoleoni d'oro	9 91 5	Mediterranee	121 19
Argento in Banconi	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 47	Rendita Turca	19 98
Lire Italiane	49 30	Prestito Russo	100 —
Cambio su Londra	125 30	Prest. Orient. Russo	58 75
Rendita Austriaca	84 80	Argent. per chil.	105 10
Id.	83 30	Dopo Borsa.	454 —
Unionbank	211 50	Id.	206 —
Rend. Austr. nuova	114 75	Id.	175 50
Londra, 13		*Londra, 13*	
Consolid. Inglese	100 7/8	Consolid. Inglese	100 7/8
Rendita Italiana	99 1/4	Rendita Italiana	99 1/2
Spagnuole	62 5/8	Argento fino	45 1/8
Turco nuove	18 3/8	Versamenti fatti alla Banca	
Egiziane del 1873	74 7/8	d'Inghil. L. [illegible]	—,—
Ritirate dalla Banca d'Inghil. L. ster.			—,—

NUOVA YORK.	10 Ottobre	11 Ottobre
Farina da dollari per 89 chilogrammi.	2 75 a 2 90	2 75 a 2 90
From. disponib. dollari	0 83 1/4 k.	0 82 3/4 k.
Id. Ottobre »	0 82 — »	0 81 5/8 »
Id. ottobre »	0 86 3/8 »	0 83 — »
Id. Dicembre »	0 85 1/16 »	0 81 3/4 »
Id. primav. »	0 92 — »	0 91 1/2 »
Grano turco, al *bushel* di 25 chil.	45 —	44 3/4

NB. Il dollaro vale *fr.* 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contanto di frumento fisi peso di 77[illegible] l'ettolitro:

	8 Ottobre	11 Ottobre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Ottobre	» 22 50 a 22 75	22 75 a — —
Novembre dicembre	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
4 da 3bre	» 23 — a — —	23 — a 23 25
4 mesi da gennaio	» 23 25 a — —	23 50 a — —
	calmo	calmo

Stagionatura sete. — Torino, 13 ottobre.

Società in accomandita A. Bertolio Comp.			Condizione esterna delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	18	1479 80	Organzino	1	91 12
Trama	6	299 82	Trama	1	69 37
Greggia	15	1294 81	Greggia	4	304 42
Article diver.	—	—	Article diver.	—	—
Totale	31	2980 03	Totale	6	524 91
Id. nel mese	999	84020 48	Id. nel mese	74	

Convitto e Istituto Rossi Semi-Convitto
Via Perrone, num. 3.
Corso Liceale, Ginnasiale, Tecnico ed Elementare. Istituto tecnico. — **Preparazione agli Istituti Militari.** Le lezioni regolari avranno principio al 4 novembre. 3003

L'Istituto Grillo premiato Esposizione 1884, rimane aperto anche nelle vacanze. **Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Preparazione agli Istituti militari.** — Via della Rocca, 12bis. 3116

Per Studenti pensione accurata e camera presso il prof. Genolla, via S. Massima, N. 31, p° p°. 3276

VISTA, OCCHIALI *e lavori relativi delle lenti.* *Rivolgersi a* **G. Bianco** *ottico di S. M., piazza Castello, 25, Torino.* 3015

4, Via Giannone, 4

Il Prof. Cav. **J. NEUSCHÜLER**, specialista di diottrica oculistica, si pregia avvertire la sua egregia e numerosa clientela di avere stabilito il suo domicilio in via Giannone, 4, e che comincerà a ricevere **sabato 16 corr.** 3039

Seconda ed Ultima SOTTOSCRIZIONE pubblica

nei giorni **14, 15, 16, 17** ottobre a **500** gruppi privilegiati di 90 numeri divisi in tre colori della grande

Lotteria Nazionale

autorizzata con R. Decreto 25 ottobre 1885.

Con le formalità e cautele a norma di legge, verrà eseguita entro la fine di ottobre la grande estrazione coi premi di LIRE

100.000 ORO

40,000, 25,000, 5000, 2500, 1000, 500, ecc.,

pagabili in marenghi d'oro senza detrazione alcuna.

Prezzo d'emissione:

Ogni gruppo di **90** numeri ugualmente ripartiti nei tre colori si vende Lire **100.**

Ogni acquirente è certo di non perdere mai la somma sborsata, stantechè è garantito ad ognuno un rimborso di L. 100 oltre ai premi che può conseguire.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa di inoltro.

Per le ordinazioni telegrafiche basta il semplice indirizzo **Croce Mario — Genova.**

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 14 - 15 - 16 - 17 *ottobre, esclusivamente presso la*

Banca F.lli CROCE fu Mario

Genova, Piazza S. Giorgio, 27 p. p.

Incaricata della emissione. 3030

Napoli, 8 ottobre 1886.

Sigg. Scott e Bowne,

L'**Emulsione Scott** da me sperimentata nella Clinica Oculistica del Ricovero dell'Annunziata di Napoli e nella pratica privata ha dato ottimi risultati. Nei bambini linfatici, negli scrofolosi, affetti da oftalmia, dove è indispensabile una cura generale, ho trovato essere la **Emulsione Scott** ben tollerata, e rispondendo bene come medicamento ricostituente.

Dott. Giuseppe Moyse

Prof. e Direttore della Clinica Oculistica della Real Santa Casa dell'Annunziata di Napoli.

239 Largo Monte Calvario

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di WILHELM HAUFF

PARTE PRIMA

CAPITOLO XV.

Il consigliere in campagna.

Gli avventori erano di nuovo in gran parte arrivati tutti. La padrona lasciò il consigliere promettendogli di raccontargli il resto. Il consigliere rimase a quelle notizie assai pensieroso; la scena, i discorsi che la signora pettegola gli aveva riportato, gli mulinavano in capo, ed egli andò al suo posto e si sedette sempre soprappensiero.

— Padre morto, madre morta, sorella morta, e poi il servitore ha anche detto se fosse soltanto quello. Chi può esser morto ancora? Una innamorata? No, non può esser stato innamorato, se no, come potrebbe in nove mesi, come ha detto il servo, ed essendo sempre afflitto, mettersi in così breve tempo in relazione con la contessa Aarstein? Impossibile! Se ciò fosse vero, ed all'Ida avesse fatto impressione...

Già, quello sapeva precisamente il buon consigliere. All'Ida aveva fatto di già una grande impressione, e nel ballo lo guardava sempre, e com'era contenta, raggiante, quando ballò con lui il cotillon! La mattina egli non le aveva lanciato un'occhiata di fuoco come se avesse scoperto una batteria? Non era là anche lei, e non aveva visto a tremare la mano dell'Ida mentre prendeva la cioccolata?

E dopo, chi era stato a sentire la musica dell'Ida, nascosto dietro le tende rosse? Chi no era così commosso da aver gli occhi in pianto, se non il buon conte di Martiniz? Ed Ida, non era Ida oramai affezionata all'ospite della *Luna*? — Il principio è buono, — si rallegrò il consigliere fra sè, fregandosi le mani sotto il tavolino, — e sarei curioso di sapere se non andrà più lontano il vecchio e dimenticato consigliere con la sua conoscenza umana, del signor segretario di Stato con tutta la sua diplomazia e l'abilità straordinaria di tutti i cortigiani della Residenza; a me resterà il posto d'oro, a me...

— Se non mi sbaglio, signore, ha avuto ieri il piacere... — sentì il vecchio sognatore, che, fantasticando i suoi piani, il pranzo ed i vicini aveva completamente dimenticati; e si scosse come spaventato a quel suono; era Martiniz che, non avvertito, si era seduto al suo fianco; per lo spavento mancò poco non andasse in terra, perchè alla bella prima non si rammentava se avesse fatto quelle osservazioni ad alta voce, come qualche volta gli succedeva.

La

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misure. — Via Garibaldi, 17. 2491

ISTITUTO Sorelle BOTTO.
La sede di quest'Istituto fu **trasportata** in via **Andrea Doria, 5, al 2° piano**, in vaste sale bene arieggiate, opposte a mezzogiorno.
Scuole elementari e corso complementare, lavori femminili, canto corale, disegno, ballo e ginnastica. — Semiconvitto. 3203

COLLEGIO CONVITTO pei giovani d'anni 8 alli 12. — Pensione L. 25. — Per programmi rivolgersi al Direttore, **Pinetina** (ferr. di Pin rolo) O 3165

L. CAPRILE
Occasione
favorevole
per **pesi, torchi** da uva, ecc. ecc.
TORINO
via Bonelva, n. 6. 3146

TORCHI
e rinati
da vendere
con cerro e senza
e viti da torchi
per ai
G. BORGNA
via Garibaldi, 26
Torino.
2955

OBICO
A. CHIAPPEROTTI
via Stampatori, 10
Torino.
Torchi per uva da L. 90 in su — Pigiatoi per uva — Schiaccia paini.
Ribasso sui prezzi.

Casa da **vendere** nel centro di Torino, in base del 5 0/0, del reddito di **14mila lire.**
Scrivere al N. 21 e 3440, **Hasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Drogheria antica ed avviata, con poco vigilovo, *da rimettere.* — Scriv. alla Ditta **C 3331 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Hasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Da rimettere un'antica **drogheria** con vendita di **liquori.**
Scrivere per informazioni al N. 47 e 3382 T., *Ufficio di Pubblicità* **Hasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Si cercano a mutuo
Lire 4000
con garanzia e reference serie; interesse 8 0/0.
Rivolgersi al sig. notaio **Turbil Emilio**, via Sant'Agostino, n. 25, *Torino.* 3302

L. 50 di regalo a chi procurerà mutuo di Lire **500.** Condizioni convenientissime. — Scriv. al N. 45 e 3442, *Ufficio di Pubblicità* **Hasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Ai Tipografi.
Kg. **500 carattere nuovo corpo 6** ed una **Macchina tipografica** di 50 + 34 di luce per soli L. **3800** in contanti.
Dal sig. CHAPUSOT, via Bogino, n. 28. C 3128

Magazzino da mobili
M. TREVES
via Mercanti, n. 11.
Assortimento **mobili** e camere complete a prezzi ridotti. 3121

SPECIALITÀ
Burro da tavola
arriva fresco e di primissima qualità tutte le mattine. Deposito esclusivo presso la Ditta **ANSALDI LUIGI**
deg. via Roma, piazza Carlo Felice. 3275

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione. — Vendita di lana e crine naturale o vegetale. 3278
Via Cernaia, 3, Torino.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.
Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.
Si vende in **Torino** presso: *D. MONDO*, via Ospedale, 5; *R. BARBERI*, 3, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; *TORELLI*, via Roma, 13; 3127
C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5.

Forza d'acqua
di **100 cavalli** circa, con annesso **terreno fabbricabile** di mq. **23,325**, in bella posizione, a cinque minuti dalla cinta daziaria di Torino.
Vendesi a conveniente prezzo.
Dirigersi all'ing. **C. Serra**, corso Vitt. Eman, 68. C 3376

Vendita di legna.
Alla segheria corso Valentino, 8 trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi moderati. 2991

FERRO PAGLIARI

A persuadere il Pubblico e specialmente i signori Medici che non trattasi di uno dei soliti *recipe* da quarte pagine di giornali, ma sibbene di un prodotto chimico che ha riscosso l'approvazione di Autorità scientifiche superiori ad ogni sospetto, ci limitiamo a riportare qui di seguito alcuni giudizi da queste dati, solo tenendo a dichiarare, per norma di tutti, che non avremmo ricorso a questa aperta pubblicità se il nostro riserbo non fosse troppo incoraggiato i soliti imitatori e speculatori che sotto altro nome cercano dovunque di accreditare altri preparati congeneri che col *Ferro Pagliari* nulla hanno di comune e contro dei quali giova guardarsi per non essere, in buona fede, mistificati.
Pagliari e C.

La varietà dei preparati di ferro si è andata da non molti anni straordinariamente moltiplicando sia per il crescente bisogno di questo mezzo ricostituente, sia per essersi spesso venuto meno all'aspettativa degli'infermi le decantate proprietà di molti composti marziali che circolano nel commercio, o la di cui composizione fu ispirata non già da norme rigorosamente scientifiche, ma da semplice scopo di lucro. Aggiungasi che vari fra essi, per quanto rispondessero alle esigenze della scienza dal lato della preparazione chimica, si dovettero abbandonare perchè di amministrazione difficile o perchè il loro uso causava disturbi digestivi così pronti, da doverli sospendere precocemente, o da restringerne l'indicazione a condizione di una non comune resistenza organica.

Che il bisogno del ferro cresca ogni giorno quasi in tutte le classi della società, è pur troppo assunto facile a dimostrarsi, e tale che, anche senza essere Medici, lo s'intuisce facilmente di fronte ad un gran numero d'individui che presentano nell'aspetto fisico e nella debole resistenza funzionale del corpo e della mente, l'impronta di una grave *neurosteinia*, affezione che tende disgraziatamente a generalizzarsi. (Vedi *Riforma Medica*, luglio 1886). Il soverchio lavoro intellettuale cui si sottopongono i giovanetti nelle scuole, la manìa di un enciclopedismo precoce, le scosse che il sistema nervoso risente per la poca severità dei costumi, per le emozioni originate da produzioni letterarie lascive per certe età, il pervertimento delle funzioni nutritive legato alle cause predette e dipendente in gran parte dal facile abuso degli alcoolici, generato dal bisogno di stimoli, la aumentata frequenza della infezione sifilitica o della tisi, o, diciamole puro, quel carattere di debolezza che alla nostra generazione impresse l'abitudine del disinganno nei padri nostri, rendono una eloquente verità il bisogno quasi personale di mezzi tonici e ricostituenti. Servano fra tutti i mezzi ricostituenti è il Ferro, perchè provvede alla regolare elaborazione del sangue, da cui dipendono direttamente la nutrizione di tutti i tessuti e le azioni metaboliche dell'organismo.

Sia che cioè il suo modo di agire si divida l'opinione dell'Hayem (Bull. de thérap. t. C. p. 289, 321, 1881) per il quale agirebbe nel senso anzidetto col fornire ai globuli sanguigni l'Emoglobina, o quella del Dujardin — Beaumetz (Bull. de thérap. XC, p. 806, 601, 1876) che lo considera come un semplice stimolo della digestione, noi troviamo in questo elemento terapeutico la scintilla animatrice della cellula intellettiva e il mezzo che provvede ai muscoli il materiale della loro attività funzionale. E fra i vari preparati ferruginosi non esitiamo a porgere ed a raccomandare al pubblico quello di recente introdotto nella terapia dopo lunghissimi studi dal celebre Chimico Pagliari. Questo preparato ha avuto un'ampia sanzione scientifica dagli studi clinici e sperimentali eseguiti nella Clinica Medica di Firenze dal Dott. L. Vanni e la sua efficacia terapeutica sarà quanto prima maggiormente avvalorata da una ulteriore relazione improntata a nuovi studi ed osservazioni di molti Medici Italiani e Stranieri che lo hanno esperimentato con animo scevro da qualsiasi preconcetto o senza la prevenzione poco favorevole che molti nutrono per sistema contro tutte le specialità. Del resto, nel **Ferro Pagliari** il carattere della *specialità* resta solo nel segreto delle proporzioni e nel modo di prepararlo, giacchè i principali elementi chimici che lo compongono sono oramai abbastanza noti ai Medici, i quali ne ritengono avvalorata reciprocamente dai medesimi la virtù medicamentosa del preparato. L'unione così felicemente riuscita dell'acido *Cloridrico* al *Ferro*, ne fa, sì, un farmaco *speciale*, ma esclusivamente per la sua efficacia curativa e per la possibilità di amministrarlo anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma direttamente controindicato qualunque altro preparato ferruginoso.

I casi clinici nei quali fu esperimentato con successo sono i seguenti:

Alcuni casi di *Clorosi* semplice od associata a *dismenorrea* — *Oligoemia* da profuse epistassi — *Oligoemia da cachessia palustre* — Vari casi di *Oligoemia secondaria ad infezione malarica* — *Oligoemia da emorragie capillari per catarro gastro-intestinale secondario ad epatite interstiziale al primo stadio* — *Catarro cronico dello stomaco, oligoemia ed ipostenia secondarie* — *Debolezza generale e disappetenza per abuso di alcolici e di tabacco in giovane rachitico* — *Inappetenza da catarro dei bevitori* — *Miscredo di Clorosi e mal di Montagna in alterata nutrizione generale* — *Gastralgia isterica* — *Grave oligoemia* in tenero notarvi *gastro-intestinale sintomatico di affezione cardiaca.* — E dai risultati ottenuti fu d'uopo conchiudere:

Che il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza;
Che tutte le forme delle Oligoemia curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso;
Che i disturbi gastrici e intestinali, le dispepsie, ecc. non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato;
Che riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e **non produce mai stitichezza;**
Che nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento;
Che la sua inalterabilità, il suo poco prezzo e la facilità di mascherarlo da se stessi ne fanno un prezioso mezzo di cura alla portata di tutti i luoghi e di tutte le classi sociali.

(Vedasi la relazione pubblicata nello « *Sperimentale* » del mese di luglio 1885, e riprodotta nell' « *Orvi* » del mese di settembre dello stesso anno).

Il **Ferro Pagliari** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare.
Dott. Louis Hébert, Farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.
Dott. Bouchardat — Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto per il medico nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e soprattutto nelle inappetenze e dispepsie.
Dott. Ruggero Galassi, Specialista — Bologna.

Esperimentato su larga scala il **Ferro Pagliari**, debbo confessare di averne ottenuti non comuni risultati. Somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini), trovai sempre che veniva egregiamente tollerato anche dallo stomaco il più debole, notando col tempo gli effetti benefici che un preparato ferruginoso ben tollerato e facilmente assimilabile suole arrecare in tutti quei casi nei quali l'impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue è il fattore principale delle condizioni morbose; e mi auguro che altri vogliano al pari di me esperimentare questo preparato, che, fra la miriade dei ferruginosi, credo uno dei pochi da reputarsi eccellente.
Dott. G. Guidi — Firenze.

Avendo da molto tempo introdotto nella mia pratica il **Ferro Pagliari**, richiesto, non esito a testimoniare pubblicamente e disinteressatamente i favorevoli risultati ottenuti. — L'impiego di detto preparato è facile, pronto, sicuro; non disturba le funzioni digestive, è tollerato dagli stomachi i più delicati, non congestiona, non produce stitichezza. A preferenza di altri altri prodotti o misure galeniche, è bene si popolarizzi ognor più questo ritrovato utilissimo destinato al suo impiego il più esteso e comune.
Dott. Quattrocicchi — Firenze.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari**, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra, in un tempo relativamente breve, più brillanti risultati.
Venezia, aprile 1886. *Dott. Cesare Musatti.*

Da parecchio tempo vado esperimentando il **Ferro Pagliari** in tutte quelle forme di malattie nelle quali i preparati ferruginosi hanno una piena e decisa indicazione, e lo trovai corrispondere perfettamente alle mie aspettazioni. — Egli è un farmaco di *facilissima assimilazione* e tollerato dagli stomachi i più delicati.
Trento, 15 aprile 1886. *Dott. Castellini, Medico-Chirurgo.*

Da qualche tempo a questa parte, tutte le volte che nella mia pratica medica ho bisogno di ricorrere ai preparati marziali, adopero con lucida il **Ferro Pagliari.** Mi è sembrato che questa specialità, per la sua forma o composizione chimica, pel modo col quale la si amministra o per la sua facile assimilazione, possa ritenersi superiore, e quindi sia preferibile ai non pochi medicamenti che si trovano in commercio col titolo di ricostituenti del sangue. Il **Ferro Pagliari,** poi, si raccomanda più specialmente nei *bambini*, nei *Cloro-anemici con atonia gastrica*, *nelle persone indebolite da malattie esaurienti* ed in tutti coloro nei quali, per speciale idiosincrasia, abbiano fatto cattiva prova o non siano stati tollerati le altre chimiche composizioni di ferro.
Spezia, 15 aprile 1886. *Dott. Stefano Odorisi.*

Il sottoscritto, avendo esperimentato più volte il **Ferro Pagliari,** lo trovò sempre giovevolissimo e tollerato assai meglio degli altri preparati ferruginosi.
Torino, 15 maggio 1886. *Dott. Invernardi.*

Da circa un anno, dopo aver letto l'accurata relazione scientifica corredata da numerose osservazioni che il dottor L. Vanni, aiuto professore della Clinica Medica del R. Istituto di studi superiori di Firenze, pubblicò in merito al **Ferro Pagliari,** io uso largamente di quest'ottimo preparato marziale. In tutti i casi in cui la sua somministrazione era indicata, ho sempre potuto constatare con la mia più grande soddisfazione che l'esito corrispondeva perfettamente, e che questa specialità ferruginosa, ben tollerata anche dagli stomachi i più difficili e perfino dai bambini in tenera età, di un sapore non disgustoso, facilmente assimilabile, dopo circa un mese di cura produceva un miglioramento nella nutrizione generale; di modo che individui affetti da una data forma di anemia o di clorosi che durava da molto tempo e senza che avessero avuti miglioramenti dall'uso di altri rimedi ferruginosi, poterono ottenere una completa guarigione per la cura fatta del **Ferro Pagliari.** E per queste ragioni io non esito a dichiararlo eccellente e tale da dover sostituire tutte quelle specialità ferruginose che, senza alcun corredo di osservazioni cliniche e di esami globulinometrici del sangue, s'impongono solamente al pubblico con una sfacciata ciarlataneria. — In fede il che, ecc., ecco.
Genova, addì 22 maggio 1886. *Prof. Dott. Arturo Masini.*

Fra tutti i preparati di ferro nostrali ed esteri, l'unico che sino ad oggi abbia dato i migliori risultati è il **Ferro Pagliari,** perchè soddisfa ad un complesso di condizioni ed esigenze che gli altri difficilmente possono raggiungere. Si assimila con facilità straordinaria, viene tollerato con massima indifferenza dagli stomachi più deboli e delicati, ed in poco tempo se ne risentono i benefici effetti. Insomma, è di un'efficacia incontrastabile. — Da sette mesi io ne faccio esperimenti su vasta scala in 4 diversi Comuni e non un caso solo ad ora smentì questo mio convincimento.
Cossoine, 20 maggio 1886. *Dott. Stefano Guttiérez.*

DEPOSITO GENERALE — **PAGLIARI e C.,** *Firenze* — Piazza San Firenze, N. 4.
Vendita in Torino: Farmacia Centrale **G. Torta,** via Roma, n. 2 — Farmacia **Taricco,** piazza San Carlo, angolo via Roma — Farmacia **Schiapparelli,** piazza San Giovanni, n. 9. 3427

BOMBONS NOGAR.

Antigastralgici	Questi confetti sono infallibili contro le **gastralgie** e le dispepsie, disturbo nervoso delle stomaco, crampi, nausee, vomiti, specialmente i **vomiti incoercibili** della **gravidanza,** ed i dolori strazianti prodotti dall'ulcera rotonda dello stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo. Prezzo del flacone L. 3.
Antiemetici	
Antinevralgici	
Digestivi	
Antispasmodici	Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 2759

Abbisognasi Agenti per Casa inglese, per la vendita **prodotti chimici, ferramenta,** ecc.
Scrivere alle iniziali **C 3416 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Hasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Ernie Cinto Rota.
Osservare di non mai adattare l'**ernia al cinto**, ma bensì il **cinto all'ernia.** La grande quantità e varie di forme di cui ne è fornito l'**Istituto Rota**, fa sì che può applicare sull'istante il più adatto al bisogno le apparati gabbiotti, così pure per le **calze elastiche, cinture** addominali, reni ed ogni congegno relativo. — Piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, n. 40, *Torino.* 1199

BORSA DI PARIGI
AUMENTO DELLA RENDITA ITALIANA
L. 500 si possono guadagnare con L. 100
L. 1000 si possono guadagnare con L. 200
L. 2000 si possono guadagnare con L. 400
Si manda circolare franco.
E. POLLAK, Banchiere, 16, R. de Vienne, Paris 3374

Una persona desidera impiegare da L. **50** a **100mila** in una Casa industriale o commerciale d'importanza. Per schiarimenti scrivere in posta S. P. 70. C 3408

Matrimonio.
Calibo, distinta famiglia, agiata capitalista, sposerebbe gentil signorina o vedova, possidente beni stabili per villeggiatura, piuttosto presso Torino. — Scrivere a Terzi Secondo, via Juvara, 23, *Torino.* C 3417

PIANOFORTI nazionali ed esteri, pianini rilindro (organetti): vendita, noleggio, riparazioni, cambi. 3236
Presso Fr.lli **SITALIA**, via Corte d'Appello, 19, **Torino.**

ELISABETTA ved. GRAGLIA
pregiasi avvertire la sua numerosa clientela che ha trasferito l'antico suo **negozio di Turaccioli di Spagna**, già via Barbaroux, n. 8, in *via Rubiani*, n. 3, rimpetto alla via Privata, casa Massaglia, vicino a piazza Solferino. *TORINO* 2620

Lucentina Solare O 3336
Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C., 3, Galleria Natta, TORINO.

Piazza Castello **TORINO** angolo via Po
Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA
SAVONELLI e C.
Torino-Milano-Roma-Venezia
SONO IN VENDITA PER LA STAGIONE
5000
Soprabiti
per Uomini e Ragazzi
PREZZI DI VERA CONCORRENZA
Novità in Stoffe, Tessuti Inglesi, Scozzesi, Nazionali, ecc.
SPECIALI LOCALI SONO RISERVATI
per le commissioni sopra misura.

Abiti per uomini e giovinetti. — Costumi infanzia. — Biancheria e maglieria per uomo. — Coperte, Plaids per viaggio. — Valigeria, Ombrelle, Cravatte, Cappelli, ecc., ecc.

È imminente la pubblicazione del nuovo **Catalogo Generale** *riccamente illustrato, che viene spedito gratis dietro richiesta alla Ditta*
SAVONELLI E C.
TORINO — Ufficio Corrispondenze — TORINO

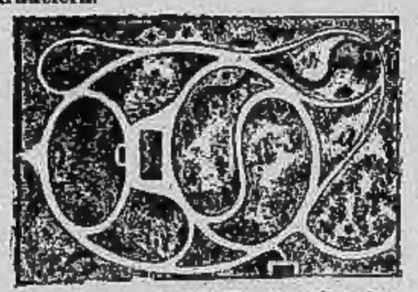
Per Bagni
Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatori** per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo. 2361
RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gasista*, via Garibaldi, 33, **Torino.**

AMARO VEGETALE INDIANO
NON ALCOOLICO.

INDIGESTIONE	Questo **Indian vegetable bitter** del Dott. Simon, così accetto alle signore e a tutte le persone delicate per **non essere alcoolico nè alcolico**, ha (ancorchè) assai in piccole dosi, quasi a goccie), una azione tonica, digestiva-straordinaria, senza menomamente stancare od irritare lo stomaco. L'organismo ne risente subito i benefici effetti, e ravvigorisce a vista d'occhio. È raccomandato assai nelle **nevrosi, malattie di fegato, di cuore,** nella **stitichezza**, da questi ultimi casi, quando di certa gravezza, si ottengono contemporaneamente **l'filicie vegetali indiane**, Dr Simon, più energico, e che contiene come l'amaro. — Un flacon amaro indiano L. 2, più cent. 50 as per posta. — Ordinazione di L. 5 franco di porto.
Dirigersi da **A. BERTELLI e C.**, chimici farmacisti, **Milano**, via Monforte, 3.
Deposito all'ingrosso: **C. Erba**, farmacia di **Brera, Manzoni e C., Milano.** — *Deposito nelle principali farmacie del Regno.* — In **Torino** Taricco, Terta, Prato, Giordano; **Ivrea**, Pasquini; **Susa**, Filippone; **Cuneo**, Forneris; **Alessandria**, Bolmida; **Vercelli**, Operti; **Novara**, Balletti; **Mondovì**, Ghiotti, Botta; **Biella**, Antonietti; **Tortona**, Rivara; **Novi**, Zanarla; **Acqui**, F.lli Ottolenghi; **Chieri**, Barberis; **Ronco**, Buscaglia; **Casale**, Olivio; **Genova**, Bozza, Rossi, Maglo, Perlot, Risotto; **Savona**, Ramorino, Farina, Albenga; **Porto Maurizio**, Massaro; **Chiavari**, Devoto; **Spezia**, Della Torre; **Domodossola**, Simonini. 2776

TRASLOCO. La Ditta **Zanna Bartolomeo** ha trasferito lo Stabilimento di **Cloriferi e Cucine economiche** dalla via San Maurizio, n. 15 alla **via Bertola, n. 11**, dirimpetto alla **Scuola municipale.** C 3426

Antico Stabilimento d'Orticoltura
PRUDENTE BESSON e FIGLIO
fuori porta Susa, strada di Francia, 42, TORINO.
Pel prossimo autunno 1886:
Disponibile: grande quantità di **piante fruttifere** d'ogni genere. — In coltura tutte le migliori varietà conosciute. **Piante ornamentali** per formare viali. **Piante** di **Serra calda** e **d'Aranciera.** 3278



A semplice richiesta si spedisce Catalogo gratis.

Rinomata Casa per impianti di **Parchi** e **Giardini** d'ogni genere. Tutto in **piante giovani e belle.** *Prezzi ridottissimi.*

MONUMENTI e LAPIDI
in marmo
Grande assortimento.
MAGAZZINO
Piazza Palecapa
presso
la stazione di Porta Nuova
TORINO. 3230

Occasion unique.
A vendre petit salon en *vernis Martin*, travail de MM. A. e H. Lispmann, 1, rue Auber, **Paris**, composé de:
1 Meuble à hauteur d'appui, trois faces, peintures *Vernis Martin*, *Boiet Watteau*, Fr. **3000** — **1 Canapé**, bois en *Vernis Martin* recouvert satin rose, brodé or, étoffe japonaise, Fr. **600** — **1 Fauteuils** bergères recouverts pluche de soie saphir, fond étoffe persane très-ancienne, Fr. **300** — **2 Chaises** bois en *Vernis Martin*. Etoffe à bouquets, fond jaune, boutons d'or. Fr. **250.**
Le petit salon complet Fr. **4150.** Pour voir les meubles s'adresser au conciergerie, 50, *corso S. Maurizio*, **Turin.** C 3420

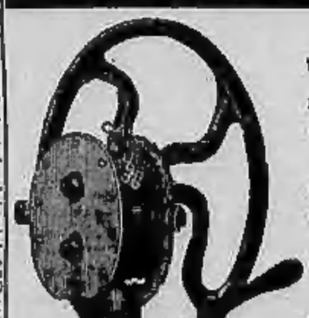
FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Premiato Stabilimento di Orticoltura e Floricoltura
di Ballor Giuseppe 3403
Torino — Via Nizza, n. 155 (alla Barriera)
Avvisa il pubblico che per **causa di trasloco** mette in vendita a prezzi eccezionalmente ribassati, un **grandioso assortimento di piante fruttifere d'ogni qualità**, più una grande quantità di **foglianti** per **ornamento da sala.**
S'incarica della formazione e manutenzione di giardini.

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 800 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 850 — Alloggi di 7, 8, 11 e più, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 25[m.] a 40[m.] — Mercè il pagamento a cambio con terreni fabbricabili. 2003

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè
ed alle Famiglie.
Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino a vino all'ingrosso e al minuto in **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,**
Notifica
avere in vendita vini da pasto eccellentissimi, cioè: **barbera, grignolino, freisa** e **vini superiori finissimi**, e li vende a fusti ed ettolitri, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi modicissimi.**
Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio di clienti, fedeltà inappuntabile.
'AVIA FEDERICO.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverso dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** — Bott. da L. 2, 4 e 5. — Preparasi pel con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. 2, 3 e 5.
Presso la farmacia **GIORDANO**, *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, **Torino**, in faccia alla Galleria Natta.



G. B. DUBONI
via Carlo Alberto, 21-23
TORINO.
Pompe rotative per travasi dei vini.
Pompe excelsior travasando da 1500 a 7000 litri all'ora, da L. 313 a L. 1100 cadauna.
Pompe per birra semplice o con refrigerante.
Tubi gomma elastica con spirale metallica incorporata.
Id. con inserzioni di tela, rubinetti e pezzi di congiunzione in bronzo, necessari per le mescolanze.
Glucometri e Mostimetri, Acidimetri, Lambicchi per saggi dei mosti e dei vini.
Perfetto funzionamento garantito.
Prezzi di fabbrica.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
in seguito ad aumento superiore al vigesimo.

Mercoledì, 27 ottobre 1886, alle ore **3** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** in seguito a partito di aumento superiore al vigesimo, per la vendita d'**un tratto di terreno fabbricabile** di mq. **3600** circa, costituente il piazzale dell'ex-Tiro a segno al Valentino.
L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. **20 cadun metro.**
Il capitolato delle condizioni è visibile presso il civico Ufficio Tecnico.

Aumento di sesto.
Alle **ore 4 pomeridiane** del **21 corrente sarà** il termine utile per l'**aumento** al prezzo di lire **cinquecentoventidue mila,** a cui fu deliberata la **casa** sita in questa città, **piazza Castello, n. 26.**
Lo stabile da un reddito netto di lire **trentasettemila** circa
Per maggiori spiegazioni e dettagli recapito all'ufficio del sottoscritto collegato cav. **Meiso Pavia,** via S. Tommaso, 3. 3424

INCANTO.
Addì **26 ottobre corr.,** il notaio STEFANO FELICE BONGIOANNI procederà nel suo studio, in **Mondovì Breo,** *via di Breo*, n. 54, alla **vendita a pubblico incanto** di un **grandioso fabbricato** ad uso **conceria,** ben provveduto d'**acqua motrice, di meccanismo** e con annessa **casa civile,** sito nel concentrico di Mondovì, sezione di Breo, alle condizioni risultanti da apposito bando vanno visibile presso lo stesso notaio Bongiovanni. 3240

COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO.
Scuole tecniche e ginnasiali parificate e Scuole elementari. 3141
Pel programma rivolgersi al Rettore assessore M. MICHELETTI

Favorevole occasione
di Armi a buon mercato
e garantite.
La Ditta **L. GIACOSA e C.**, *via Ospedale*, 10, **Torino,** avendo ottenuto da una rinomata fabbrica d'armi di Liegi, **un notevole ribasso,** quale compenso di una spedizione di fucili in ritardo, **avvisa** gli amatori d'armi che pone in vendita i suddetti a **prezzi eccezionalmente ribassati e di assoluta convenienza.** 3170

Tappeti di legno **Parquets**
sottili trasportabili.

Pianelle di legno da L. 4 80 a 8 **Daniele A., Torino** *via Artisti*, 34.

TRASLOCO. La Ditta **Zanna Bartolomeo** ha trasferito lo Stabilimento di **Cloriferi e Cucine economiche** dalla via San Maurizio, n. 15 alla **via Bertola, n. 11**, dirimpetto alla **Scuola municipale.** C 3426

Antico Stabilimento d'Orticoltura
PRUDENTE BESSON e FIGLIO
fuori porta Susa, strada di Francia, 42, TORINO.
Pel prossimo autunno 1886:
Disponibile: grande quantità di **piante fruttifere** d'ogni genere. — In coltura tutte le migliori varietà conosciute. **Piante ornamentali** per formare viali. **Piante** di **Serra calda** e **d'Aranciera.** 3278

A semplice richiesta si spedisce Catalogo gratis.

Rinomata Casa per impianti di **Parchi** e **Giardini** d'ogni genere. Tutto in **piante giovani e belle.** *Prezzi ridottissimi.*

MONUMENTI e LAPIDI
in marmo
Grande assortimento.
MAGAZZINO
Piazza Palecapa
presso
la stazione di Porta Nuova
TORINO. 3230

Occasion unique.
A vendre petit salon en *vernis Martin*, travail de MM. A. e H. Lispmann, 1, rue Auber, **Paris**, composé de:
1 Meuble à hauteur d'appui, trois faces, peintures *Vernis Martin*, *Boiet Watteau*, Fr. **3000** — **1 Canapé**, bois en *Vernis Martin* recouvert satin rose, brodé or, étoffe japonaise, Fr. **600** — **1 Fauteuils** bergères recouverts pluche de soie saphir, fond étoffe persane très-ancienne, Fr. **300** — **2 Chaises** bois en *Vernis Martin*. Etoffe à bouquets, fond jaune, boutons d'or. Fr. **250.**
Le petit salon complet Fr. **4150.** Pour voir les meubles s'adresser au conciergerie, 50, *corso S. Maurizio*, **Turin.** C 3420

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Premiato Stabilimento di Orticoltura e Floricoltura
di Ballor Giuseppe 3403
Torino — Via Nizza, n. 155 (alla Barriera)
Avvisa il pubblico che per **causa di trasloco** mette in vendita a prezzi eccezionalmente ribassati, un **grandioso assortimento di piante fruttifere d'ogni qualità**, più una grande quantità di **foglianti** per **ornamento da sala.**
S'incarica della formazione e manutenzione di giardini.

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 800 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 850 — Alloggi di 7, 8, 11 e più, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 25[m.] a 40[m.] — Mercè il pagamento a cambio con terreni fabbricabili. 2003

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè
ed alle Famiglie.
Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino a vino all'ingrosso e al minuto in **Torino**, via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,**
Notifica
avere in vendita vini da pasto eccellentissimi, cioè: **barbera, grignolino, freisa** e **vini superiori finissimi**, e li vende a fusti ed ettolitri, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi modicissimi.**
Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio di clienti, fedeltà inappuntabile.
'AVIA FEDERICO.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.
Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverso dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** — Bott. da L. 2, 4 e 5. — Preparasi pel con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. 2, 3 e 5.
Presso la farmacia **GIORDANO**, *propr. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, **Torino**, in faccia alla Galleria Natta.

G. B. DUBONI
via Carlo Alberto, 21-23
TORINO.
Pompe rotative per travasi dei vini.
Pompe excelsior travasando da 1500 a 7000 litri all'ora, da L. 313 a L. 1100 cadauna.
Pompe per birra semplice o con refrigerante.
Tubi gomma elastica con spirale metallica incorporata.
Id. con inserzioni di tela, rubinetti e pezzi di congiunzione in bronzo, necessari per le mescolanze.
Glucometri e Mostimetri, Acidimetri, Lambicchi per saggi dei mosti e dei vini.
Perfetto funzionamento garantito.
Prezzi di fabbrica.

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.